

ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

PIANO DI SICUREZZA OPERATIVO

IN OTTEMPERANZA:

AL D. LGS N° 81/2008

Oggetto:

ditta esecutrice:

VITALE FRANCESCO

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

via S. Aurelia, s.n.

72013 Ceglie Messapica (BR)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI
ALLOGGI E.R.P. "LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23
VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. ed eseg.:

Geom. Rocco CAFORIO

Responsabile del procedimento e progettista:

geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IACP BRINDISI

Ceglie Messapica, 25/03/2009

Il datore di lavoro
VITALE FRANCESCO
Via S. Aurelia, s.n.
72013 Ceglie Messapica (BR)
Cof. Fisc. VTL FNC 57D30 C424J
Part. IVA 01695960748



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

ORGANIGRAMMA PERSONALE

ditta

“VITALE FRANCESCO”

R.S.P.P: VITALE FRANCESCO

Medico competente: dott. ANTONIO VALENTE

R.L.S.:

dipendente	assunz.	qualifica	compito Sicurezza
VITALE MASSIMO		OPERAIO EDILE	
CHIRULLI ALFREDO		CARPENTIERE	
SONTUOSO ANGELO		INTONACISTA	
ELIA MICHELE		MANOVALE	
SONTUOSO GIOVANNI		INTONACISTA	
CHIRICO SILVANO		OPERAIO EDILE	
PARISI GIUSEPPE		OPERAIO EDILE	



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

DATI DEL CANTIERE

Coordinatore della sicurezza:

geom. Rocco CAFORIO

Progettista:

geom. Maurizio SPAGNOLO

Responsabile dei lavori:

I.A.C.P. (_____)

Direttore dei lavori:

R.S.P.P.

VITALE FRANCESCO

N° imprese in cantiere:

1 (oltre la sottoscritta)

N° operai impiegati in cantiere giornalmente

a regime il cantiere verrà gestito da n° 7-8 operai

Importo dei lavori:

€ 386.632,19

di cui per costi della sicurezza € 90.231,42

Durata dei lavori:

365 giorni circa

Inizio lavori:

____/____/____

Fine lavori previsto:

____/____/____

Obblighi imposti dal D. Lgs 81/08:

Assolti



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

La ditta esecutrice si impegna a:

1. realizzare idonea impalcatura metallica da erigersi in funzione dei vari stati di avanzamento lavori, e comunque in modo da impedire le cadute dall'alto. Il tutto nel rispetto delle norme vigenti.
2. realizzare, prima dell'uso di qualsiasi attrezzatura elettrica, idoneo impianto di messa a terra tramite tecnico abilitato ed inviare comunicazione agli Organi competenti: ISPESL ed ARPA;

Prima dell' inizio dei lavori il Committente dovrà:

3. comunicare all' Ufficio Tecnico Comunale l' inizio dei lavori;
4. inviare la Notifica Preliminare agli Organi competenti: Ispettorato del Lavoro, Spesal (Asl);



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013.Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

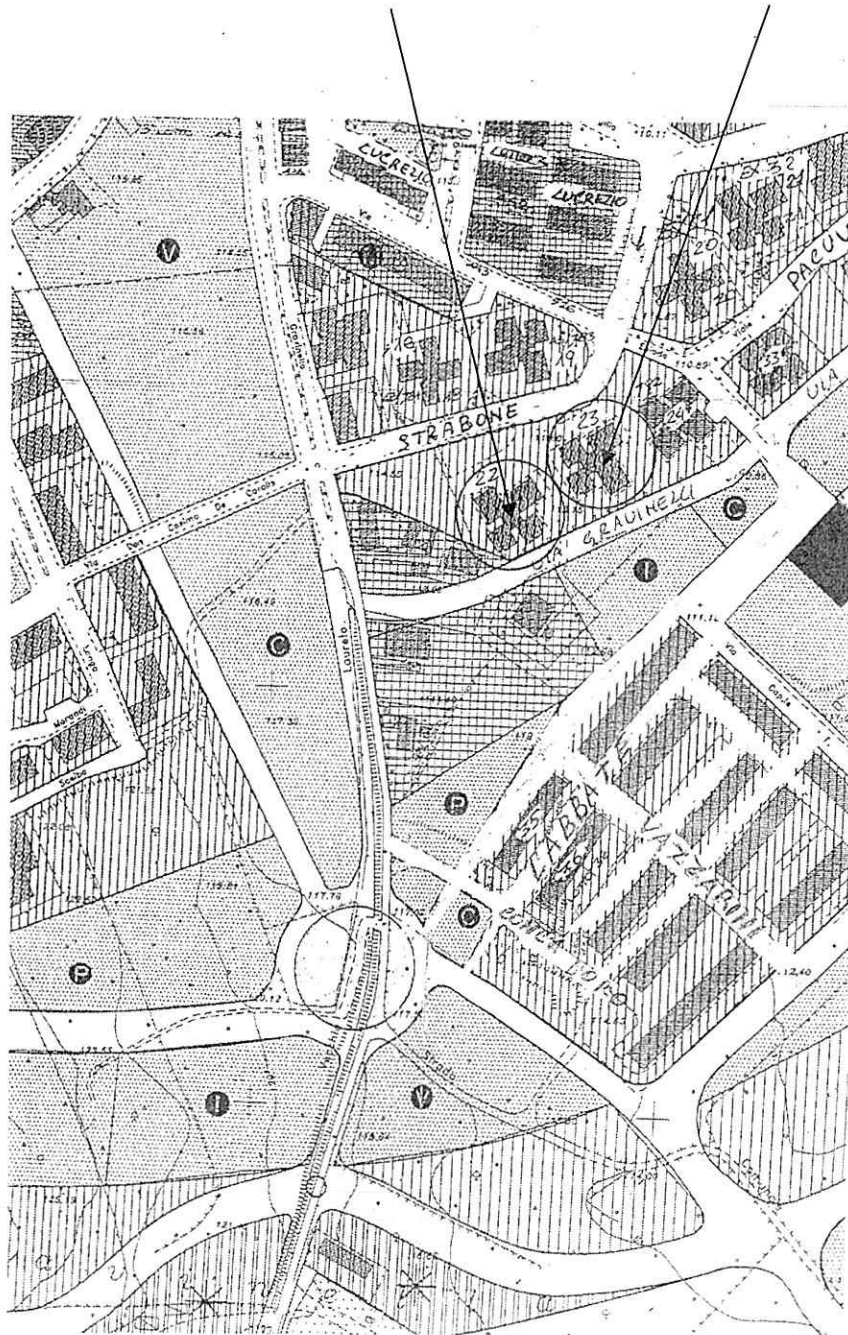
"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

INQUADRAMENTO URBANISTICO LOTTI n° 22 E n° 23



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

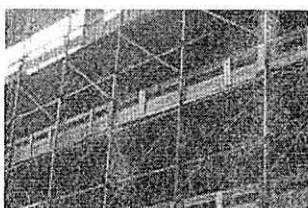
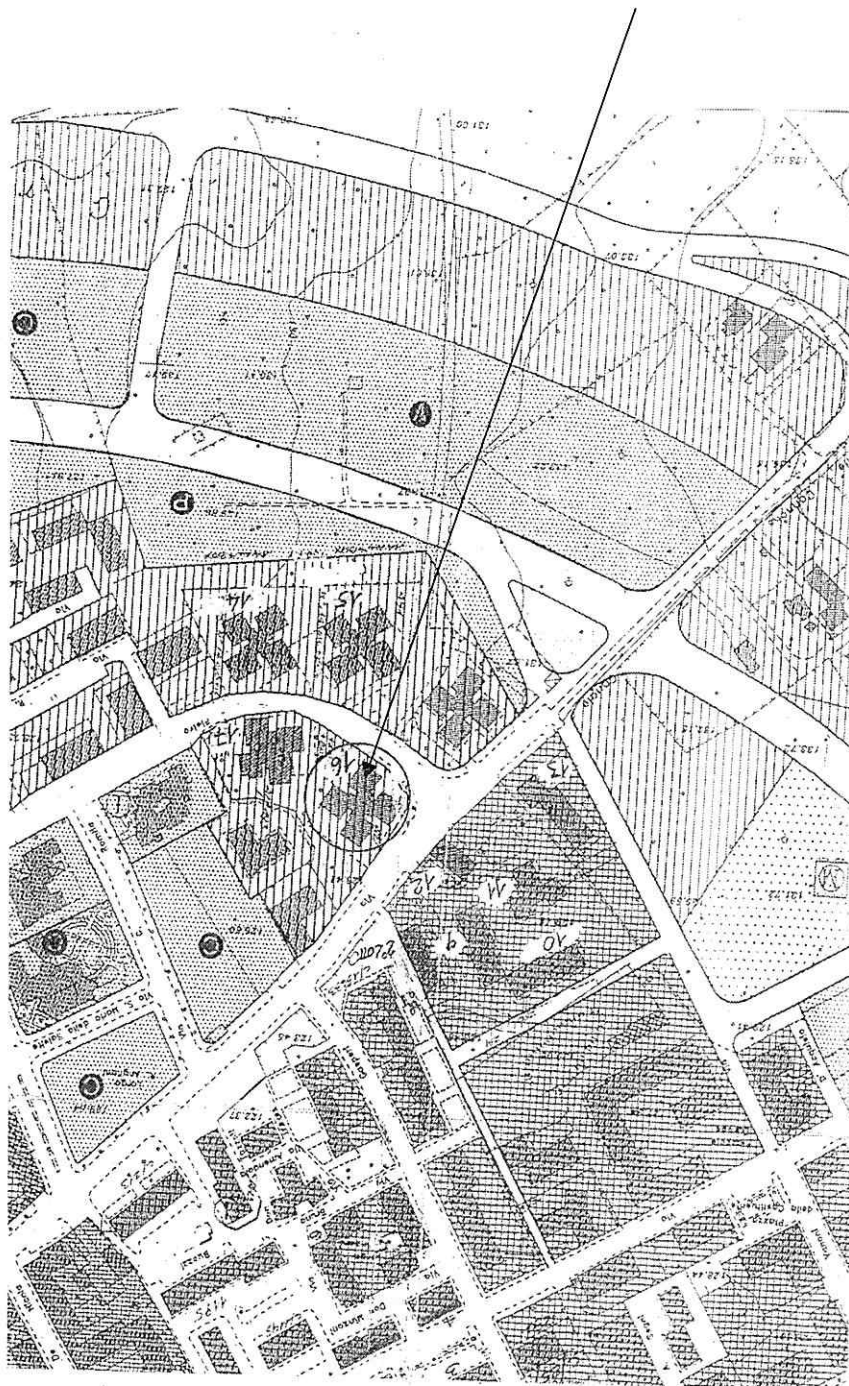
"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

INQUADRAMENTO URBANISTICO LOTTO n° 16



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" – "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area del cantiere è ubicata in una zona residenziale posta alla periferia della città.

I lavori riguarderanno complessivamente 40 alloggi così suddivisi:

- lotto n° 16 in via P. Nenni;
- lotti n° 22 e 23 in via M. Pacuvio.

L'edificio del lotto n° 16 è costituito da 12 alloggi suddivisi in 3 piani, mentre gli edifici dei lotti n° 22 e 23 sono costituiti da 14 alloggi ciascuno sempre distribuiti su tre piani.

Per il lotto n° 16 i lavori consisteranno solo nel ripristino delle parti pericolanti rimosse precedentemente con lavori di somma urgenza.

Mentre per i restanti due lotti si provvederà al:

- ripristino delle strutture in c.a. ammalorato dei prospetti;
- rifacimento del trattamento superficiale dei prospetti;
- sostituzione dei pluviali.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Durante tutti i lavori sulle facciate è categoricamente vietato ai condomini di affacciarsi alle finestre o uscire sui balconi, comunque verranno presi gli opportuni accorgimenti per impedire l'affaccio e l'accesso su tali aree.

Per ragioni di sicurezza verrà realizzato un sottoponte in prossimità dei balconi del piano terra in modo da impedire la caduta di qualsiasi oggetto nella parte sottostante. Pertanto i lavori al di sotto di tale quota verranno eseguiti in fasi successive dopo aver completato la parte sovrastante.

Si realizzeranno le recinzioni di cantiere occupando solo lo spazio necessario per ognuno dei corpi di fabbrica in modo da arrecare il minor fastidio possibile ai condomini. Durante le operazioni di carico e scarico, sui relativi ingressi saranno affissi i cartelli di divieto di accesso e pericolo.

In caso di operazioni particolarmente delicate, si procederà alla chiusura totale del traffico previo rilascio delle dovute autorizzazioni da parte degli organi competenti.

Per quanto riguarda i servizi igienici verranno previsti dei bagni chimici nel cantiere che verranno spostati all'interno della recinzione di cantiere in ogni fase.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

LAVORI DA ESEGUIRE

1. Allestimento del cantiere;
2. Fornitura e posa in opera di ponteggi tubolari metallici, per qualsiasi altezza, ivi compresi impalcatura in legno per doppio ripiano, rete di protezione, trasporto sul posto, montaggio e smontaggio, costruiti in opera nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzioni infortuni, schermati con teli di rete in materiale plastico, montaggio di idonee mantovane (parasassi). L' impalcatura realizzata nel pieno rispetto del progetto redatto a cura della ditta esecutrice o schema di montaggio dovrà essere montata in modo da non arrecare pericolo alcuno.
3. Demolizione di parte dell' intonaco di qualsiasi tipo e dello spessore medio di cm 2, posto in opera su murature esterne e qualsiasi piano e per altezza, eseguito a mano e/o con l' ausilio di utensili elettrici e comunque senza danneggiare la muratura sottostante, e in altre la spicconatura dell' intonaco esistente;
4. Rivestimento delle facciate esterne comprendente:
 - ✓ Applicazione di un primo strato di malta cementizia applicata a rinzaffo;
 - ✓ Applicazione di intonaco comune liscio per pareti esterne costituito da due mani di malta bastarda di tutina e sabbia dello spessore complessivo minimo di mm. 16, di cui l' ultimo tirato a fracassino o a straccio o spugna;
 - ✓ Rete portaintonaco tipo "ferflex" da interporre tra la prima e la seconda mano di intonaco, posta in opera su tutta la superficie da intonacare;
 - ✓ Doppia mano incrociata di primer isolante (grammi 100/150 a mq per mano data), a base di resina siliconiche in dispersione acquose per uniformare l' assorbimento del supporto;
 - ✓ Applicazione del rivestimento in pasta a base di resina ai silicati in dispersione acquosa, per esterni, ad alta traspirabilità ed idrorepellenza (kg 2,5/mq), delle migliori marche in commercio, applicato con fratazzo metallico o di plastica in uno strato uniforme e rifinito con fratazzo di spugna;



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

5. Rasatura generale di facciate ripristinate e per le parti spicconate;
6. Rivestimento delle facciate spicconate a base di silicati ed effetto monachino a base di silicato di potassio;
7. Tinteggiatura di superficie interne (vani scala), intonacate a civile o lisciate a gesso, già preparate, comprendente le seguenti lavorazioni: carteggiatura finale, trattamento con primer di fondo e successiva tinteggiatura con almeno due passate di pittura lavabile opaca di resine sintetiche acriliche emulsionabili, dati a pannello o a macchina fino a coprire in modo uniforme l'intera superficie, a colori correnti chiari.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

Con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs n° 81/08, il **P.O.S.** dovrà essere predisposto dall' impresa esecutrice dei lavori entro giorni trenta dall' aggiudicazione e, comunque, prima dell' inizio dei lavori.

Il **P.O.S.**, previsto in tutti i lavori, fa riacquistare all' impresa la sua autonomia organizzativo-funzionale nel definire l' organizzazione dei lavori in cantiere.

Si riportano qui di seguito le fasi riepilogative delle varie opere/lavoro. Il tutto completo dell' indicazione dei macchinari, attrezzi e materiali utilizzati nelle varie fasi di esecuzione lavorative, indicazione dei possibili rischi, indicazione delle misure di sicurezza da adottare.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

PIANO DI SICUREZZA OPERATIVO

Il piano in parola è stato predisposto con lo scopo di consentire l'esecuzione dei lavori oggetto d'appalto nelle condizioni di massima sicurezza.

E' evidente che non tutto può essere previsto e definito prima dell'inizio dell'opera.

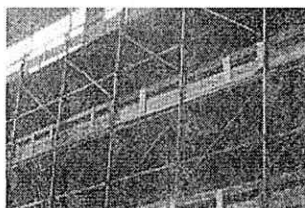
Le schede predisposte per ciascuna tipologia lavorative (fascicolo allegato) andranno quindi aggiornate ogni qualvolta lo sviluppo del lavoro evidenzierà situazioni non previste. In tal senso si è espresso anche il D.M. 10 Gennaio 1991 dove all' art. 9, punto 4 recita: *"Il piano sarà aggiornato di volta in volta e coordinato, a cura dell'appaltatore, per tutte le imprese operanti cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili fra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore"*. Andranno pertanto presi in esame i nuovi rischi non previsti e dovranno essere quindi integrate le misure di sicurezza individuali o collettive da adottare.

Allo scopo potranno essere predisposte apposite schede integrative da allegare al gruppo dei documenti elaborati per la specifica attività lavorativa presa in esame.

Le schede, allegate al presente piano sono state concepite analizzando i possibili rischi, le misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi, le misure tecniche di prevenzione e protezione e i dispositivi di protezione individuali.

A tale predisposizione si è pervenuti tenendo conto dell'analisi dettagliata dei rischi che le varie fasi lavorative presentano, dell' individuazione-provvedimenti di sicurezza da adottare per l'eliminazione dei possibili rischi, dell'individuazione di provvedimenti di igiene da adottare a tutela dell'integrità fisica dei lavoratori.

L'obiettivo del piano così concepito è quello di facilitare, in ogni fase, il controllo (da parte dei preposti) affinché tutto si svolga nel rispetto delle prescrizioni previste dal piano stesso. Il presente piano di sicurezza aziendale potrà essere modificato o integrato per migliorare le condizioni di lavoro esistenti o per esaminare ed eliminare eventuali nuovi rischi che potessero determinare lavori contemporanei.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

IMPIANTO DI CANTIERE:

Nelle zone a ridosso del lotto oggetto di intervento non si riscontra la presenza di altri cantieri (in svolgimento) o di attività pericolose.

Non si prefigura alcun rischio indotto dal cantiere all'ambiente circostante; è comunque da valutare la possibilità di propagazione all'esterno di eventuali rumori o polveri, che dovranno essere contenuti entro i livelli normativi da qualunque azienda che esegua i lavori *-vedere autocertificazione-*.

RECINZIONE:

Per ovvie ragioni di sicurezza il cantiere sarà tutto recintato, con idoneo steccato realizzato con legname e rete in pvc; il tutto installato in modo da impedire fisicamente l'ingresso di persone ed animali.

Tutte le operazioni verranno svolte all'interno del cantiere.

E' obbligatorio predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna, vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti; rispettare le fasce orarie di silenzio imposte dai regolamenti locali.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

IMPIANTI TECNICI DI CANTIERE:

I percorsi di condutture e canalizzazioni relative agli impianti di cantiere saranno studiati ed attuati in modo da evitare di costituire intralcio alla circolazione di mezzi e/o persone e, nel contempo, di essere possibile oggetto di azioni meccaniche.

Prima di iniziare le attività sarà effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

Comunque, le condutture sulle quali eventuali azioni meccaniche possano instaurare situazioni di rischio, saranno segnalate in modo evidente e -per quanto conveniente ai fini della sicurezza- ulteriormente protette o munite di dispositivi di sicurezza.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione saranno rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Saranno altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili sarà effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere sarà conforme alle norme di Legge e realizzato da un tecnico abilitato che dovrà effettuare e denunciare l'impianto di terra all'Ispesl di Taranto.

Il quadro elettrico di distribuzione è del tipo _____

Le prese di corrente saranno localizzate in modo da non costituire intralcio alla normale circolazione o attività lavorativa e da non essere danneggiate.

Prima di iniziare ogni attività saranno verificate le rispondenze degli allacciamenti elettrici delle macchine, attrezzature e utensili alle norme di sicurezza, al fine di evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

APPARECCHIATURE E MACCHINE DI CANTIERE:

Le apparecchiature e macchine installate nel cantiere sono munite dei dispositivi di sicurezza richiesti.

Esse verranno usate secondo le istruzioni del fabbricante, nei limiti e con le modalità previste.

La guida dei mezzi sarà affidata a personale pratico, in possesso dei requisiti fisici necessari, al quale, ove occorrente e conveniente ai fini della sicurezza, potranno essere impartite particolari e specifiche istruzioni.

Le apparecchiature saranno oggetto di confacenti interventi tendenti a mantenere le condizioni di idoneità iniziali.

Elenco delle probabili attrezzature presenti in cantiere:

1) molazza, 2) utensili elettrici e/o ad aria compressa, 3) carriole, 4) scale semplici, 5) utensili manuali ecc.

N.B. In questa fase, non sono previsti altri tipi di macchinari od impianti particolari quali quelli di sollevamento elettrici (argani, elevatori), compressori o apparecchiature soggette al controllo dell' ISPESL, comunque in caso di un' eventuale utilizzo occorrerà esibire preventivamente la documentazione relativa.

Prima dell' uso delle macchine, le procedure minime di sicurezza sono:

-- deve essere verificato l' adeguamento funzionale della macchina e dei dispositivi di manovra;

-- deve essere verificata l' efficienza e la funzionalità del dispositivo d'arresto di emergenza;

-- deve essere verificata l' efficienza e l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra delle macchine, per quel che riguarda la parte visibile.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

DEPOSITI DI MATERIALE:

In genere, i materiali e le attrezzature saranno depositati in aree predisposte (all'interno del cantiere). Le cataste avranno altezze e conformazioni atte ad evitare possibili, intempestivi spostamenti e la ripartizione dei carichi sul terreno sarà effettuata in modo adeguatamente correlato al tipo e consistenza della superficie d'appoggio.

Il deposito di pannelli d'armatura, tra i vari utilizzi, sarà effettuato in modo che sia assicurata la stabilità anche sotto l'effetto di improvvise raffiche di vento.

Pertanto dette attrezzature verranno saldamente vincolate.

Sul posto sarà tenuto un estintore portatile a periodiche verifiche.

TRASPORTO DI MATERIALI ALL'INTERNO DEL CANTIERE:

Verrà eseguito mediante idonei mezzi, la cui manovra sarà affidata a personale pratico.

I materiali saranno opportunamente vincolati e la velocità sarà assai contenuta.

SORVEGLIANZA LAVORI:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, VITALE FRANCESCO tantamente il cantiere al fine di disporre ed attuate tutte le misure di sicurezza relative all'ambiente di lavoro, all'igiene, all'incolumità degli addetti.

La sorveglianza lavori e la vigilanza sull'impiego dei mezzi personali di protezione e sull'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano sono affidate a personale appositamente addetto (capo cantiere)



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

REALIZZAZIONE DI RECINZIONE DI CANTIERE

Procedure

Realizzazione di recinzione di cantiere eseguita con paletti in ferro infissi nel terreno e rete plastificata.

Attrezzature

Mazza, trapano, altri utensili d'uso comune.

Rischi

1) lacerazioni alle mani per l'uso della mazza.

Misure legislative

E' consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di macchine elettriche mobili purchè dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo stato (DM 20.1168).

Misure tecniche

Per le ore notturne e diurne con scarsa visibilità le recinzioni e i cartelli devono essere segnalati con lanterne controvento e dispositivi rifrangenti. Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a tensione di 24V.

D.P.I.

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile.



ditta esecutrice: VITALE FRANCESCO

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO B.T. DI CANTIERE

Procedure

Realizzazione dell'impianto B.T. di cantiere con predisposizione delle linee di alimentazione delle attrezzature, dell'impianto di terra

Attrezzature

Conduttori e tubi di protezione a marchio IMQ; Quadri elettrici a norma CEI; Attrezzature d'uso comune, scale a mano, ponti mobili

Rischi

1) Elettrocuzione, 2) cadute dall'alto, 3) caduta di attrezzi, 4) Lesioni alle mani durante l'infissione delle paline di terra, 5) Esplosioni nel caso di impianti in ambienti di deposito esplosivi od in presenza di gas o miscele esplosive od infiammabili.

Misure tecniche

Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla l 46/90. pur se non espressamente previsto dall'ambito di applicazione di tale legge; Non lavorare su parti in tensione, Scegliere l'interruttore generale di cantiere con corrente nominale adeguata alla potenza installata nel cantiere e potere d'interruzione di 4.5 KA se non diversamente indicato dall'ente fornitore, dotato poi di dispositivo differenziale con Id almeno pari a 0.5A; Installare poi interruttori magnetotermici con corrente nominale adeguata al conduttore da proteggere; Utilizzare conduttori con sezione adeguata al carico e comunque non inferiore a 2.5 mmq; Installare nei quadretti di zona interruttori differenziali coordinati con l'impianto di messa a terra.

D.P.I.

Casco, Guanti, Calzature isolanti, Attrezzature dotate di isolamento

Adempimenti

Prima verifica dell'impianto di messa a terra entro 30 giorni (denuncia all'ISPESL su modello approvato art 13 D 519 del 15.10.93); Controllo ogni due anni da parte delle USL (art. 3 D 519 del 15.10.93)



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

PONTEGGIO METALLICO

Procedure

Allestimento di ponteggio metallico, a tubi e giunti e/o ad elementi prefabbricati ad H, su facciate degli edifici in esecuzione.

Attrezzature

Pulegge, chiave a stella, attrezzi d'uso comune.

Rischi

1) Caduta degli elementi del ponteggio per sfilamento durante l'operazione di sollevamento al piano. 2) Caduta del pontista dall'alto. 3) Tagli, abrasioni e contusioni alle mani durante il montaggio. 4) Elettrocuzione.

Misure tecniche

Non utilizzare elementi appartenenti ad un'altro ponteggio. I picchetti dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere disposti uniformemente lungo il perimetro del ponteggio, con calate ogni m 25,0 e comunque all'estremità del ponteggio stesso. Qualora ci siano almeno quattro calate non è necessario che i vari picchetti siano collegati tra loro.

D.P.I.

Utilizzare, durante le fasi di montaggio e smontaggio, cintura di sicurezza, con bretelle e cosciali, e fune di trattenuta scorrevole su di una guida rigida orizzontale applicata ai montanti interni (DM 28.05.85), casco, scarpe di sicurezza senza suola impermeabile, guanti.

Adempimenti

Fare denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche all'Ispesl competente per territorio (DM 12.09.59 artt. 1 e 2). Tenere in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza, l'autorizzazione ministeriale all'impiego del ponteggio firmata dal responsabile di cantiere e, nei casi in cui il ponteggio superi i m 20,0 di altezza dal suolo, il progetto (disegni e calcoli) firmato da un ingegnere o architetto abilitato.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

REALIZZAZIONE DI ANDATOIE E PASSARELLE

Procedure

Realizzazione di andatoie e passerelle per il passaggio degli operai e per il trasporto a mano del materiale.

Attrezzature

Attrezzi d uso comune, puleggia o altro apparecchio di sollevamento dei materiali.

Rischi

1) Caduta di personale dall'alto; 2) colpito da materiali caduti dall'alto; 3) tagli, contusioni e abrasioni per l'uso degli utensili.

Misure legislative

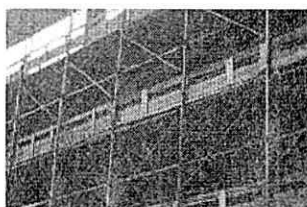
Le andatoie devono avere la larghezza non minore di m 0.60, quando siano destinate soltanto al passaggio dei lavoratori, e di m 1,20 se destinate al trasporto di materiali. La loro pendenza non deve essere maggiore del 50%. Le andatoie lunghe devono essere interrotte con pianerottoli di riposo ad opportuni intervalli, sulle tavole delle andatoie devono essere fissati i listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico. Le andatoie e le passerelle devono essere munite, verso il vuoto, di normali parapetti e tavole fermapiede.

Misure tecniche

Le passerelle sotto i ponteggi o il raggio di azione dei mezzi di sollevamento dei materiali devono essere protette da robusti impalcati contro la caduta di materiali dall'alto. Le passerelle devono essere sempre provviste di parapetti regolamentari verso il vuoto indipendentemente dalla loro altezza dal suolo.

D.P.I.

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile per lavori di costruzione o senza suola imperforabile per lavori di manutenzione.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

UTILIZZO DELL'AUTOGRU

Procedure

Utilizzo dell'autogru , su gomme o cingolata, in cantiere.

Attrezzature

Autogrù su gomme o cingolata.

Rischi

1) schiacciamento del guidatore per ribaltamento dell'autogrù;2) investito dall'autogrù;3) schiacciato o colpito da materiale trasportato o sollevato dalla gru per errore di manovra, per cattiva imbracatura dei carichi ;4) schiacciato o colpito da materiale in tiro per rottura funi o sfilacciamento dell'imbracatura.

Misure tecniche

- Il gruista deve essere opportunamente formato sull'uso dell'apparecchio;- gli stabilizzatori devono essere completamente estesi e bloccati prima dell'inizio del lavoro;- nel caso di sollevamento su pneumatici devono essere rispettate le pressioni di gonfiaggio indicate dalla ditta costruttrice e devo essere inseriti i freni di stazionamento della traslazione prima del sollevamento;- prima di effettuare qualsiasi movimento verificare che il carico o il braccio non possano urtare contro strutture fisse o si possa avvicinare pericolosamente a linee elettriche;- durante le operazioni di spostamento con il carico sospeso è necessario mantenere lo stesso il più vicino possibile al terreno;- su percorso in discesa bisogna disporre il carico verso le ruote a quota maggiore;- bloccare il braccio se non si sta eseguendo alcuna manovra;- non lasciare la gru con carico sospeso ed interrompere il lavoro quando il vento raggiunge una velocità di 72 Km/h.- gli imbricatori devono rispettare i segnali specifici nel dare le istruzioni al gruista.

D.P.I.

Otoprotettori.

Adempimenti

1) Effettuare il collaudo dell'apparecchio di sollevamento presso l'Ispesl;2) verifiche periodiche effettuate dal Presidio Multizonale di Prevenzione; 3) collaudo dell'automezzo presso la motorizzazione civile (si ricorda che l'automezzo deve essere dotato di controtelaio di rinforzo in conformità alla circ. 77 del 23.12.76 del M. del Lavoro);4) verifica trimestrale delle funi a cura dell'utente.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

ARGANO A BANDIERA

Procedure esecutive

Installazione ed utilizzo di argano a bandiera per il sollevamento dei materiali.

Attrezzature di lavoro

Argano a bandiera, pulegge ed attrezzi d'uso comune per l'installazione.

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Elettrocuzione;

caduta dell'operatore dall'alto;

caduta di materiale dall'alto per rottura fune o sfilacciamento del carico;

colpito da materiale minuto sollevato impropriamente con forche o piattaforme metalliche.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Il grado di protezione del motore dell'argano e dei suoi accessori non deve essere inferiore ad

Dispositivi di protezione individuale

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola non imperforabile.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza

- 1) Il datore di lavoro deve fare denuncia di installazione dell'argano all'Ispesl competente per territorio prima della sua messa in servizio (DM 12.09.59 art.7);
- 2) la verifica periodica, annuale, è prevista per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg ed è effettuata dal Presidio Multizonale di Prevenzione (DPR 547/55 art.194);
- 3) Il datore di lavoro deve far verificare trimestralmente le funi e catene con annotazione sul libretto dell'apparecchio o su fogli conformi (DM 12.09.59 art. 11 e 12).



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

ARGANO A CAVALLETTO

Procedure esecutive

Installazione ed utilizzo degli argani a cavalletto per il sollevamento dei materiali.

Attrezzature di lavoro

Argano a cavalletto, puleggia ed attrezzi d'uso comune per l'installazione.

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Elettrocuzione;

caduta dell'operatore dall'alto;

caduta di materiale dall'alto per rottura fune o sfilacciamento del carico;

colpito da materiale minuto sollevato impropriamente con forche o piattaforme metalliche.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Per evitare il ribaltamento del cavalletto è consigliato:

- se l'argano è installato in un piano intermedio, ancorarlo al solaio sovrastante attraverso un puntone a reazione;
- nei casi di installazione su impalcati, ancorarlo saldamente ad elementi solidi della costruzione, anche mediante staffe di ferro annegate nel getto del solaio o ad elementi di idonea resistenza del ponteggio.

Dispositivi di protezione individuale

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola non imperforabile.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza

- 1) Il datore di lavoro deve fare denuncia di installazione dell'apparecchio di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi all'Ispesl competente per territorio prima della sua messa in servizio (DM 12.09.59 art.7);
- 2) la verifica periodica, annuale, è prevista, sempre per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg, a cura del Presidio Multizonale di Prevenzione (DPR 547755 art.194);
- 3) Il datore di lavoro deve far verificare trimestralmente le funi e catene con annotazione sul libretto dell'apparecchio o su fogli conformi (DM 12.09.59 artt. 11 e 12).

Gli elevatori a cavalletto devono essere corredati da "libretto di istruzioni" e autocertificazione del costruttore di conformità alla Lettera circ. 31 luglio 1981 prot. n. 22131/AO-6.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

ATTREZZATURE MOBILI AZIONATE DA ARIA COMPRESSA

Procedure esecutive

Attrezzature mobili azionate da aria compressa.

Attrezzature di lavoro

Compressori e attrezzi funzionanti ad aria compressa (martelli demolitori, idrosabbiatrici, vibratori pe il calcestruzzo).

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Scoppio, proiezione di schegge, frammenti di materiali, danni a varie parti del corpo per avviamento accidentale dell'attrezzo, danni all'udito per il rumore, danni agli arti superiori per le vibrazioni.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Qualora esistano interferenze con altre attività lavorative, predisporre schermi e ripari per la sicurezza.

Vietare l'uso improprio dell'aria compressa.

Accertarsi che le tubazioi flessibili e i condotti in genere non arrecano ostacolo, intralcio o inciampo.

Accertarsi che le tubazioi flessibili e i condotti in genere non risultino sottoposti a danneggiamento meccanico.

Accertarsi che gli utensili tipo mola o disco abrasivo (smerigliatrici, troncatrici, ecc.) siano dotati di cuffia di protezione.

Conservare il carburante strettamente necessario in recipienti idonei ed etichettati.

Accertarsi che gli elementi rotanti non presentino il rischio di presa ed impigliamento o lesioni da contatto.

Dispositivi di protezione individuale

A seconda dei casi: guanti, scarpe antifortunistiche, maschere antipolvere, otoprotettori, visiere paraschegge.

Controlli sanitari

Gli operai sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria ogni due anni, un anno se il livello sonoro supera i 90 dBA (D. Lgs. 277/91).

Gli operai che usano utensili ad aria compressa devono essere sottoposti a visita medica obbligatoria annuale.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

ATTREZZI A MOTORE A SCOPPIO

Procedure esecutive

Uso di attrezzi mobili o portatili a motore a scoppio..

Attrezzature di lavoro

Piastra compattatrice, ...

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Vibrazioni, rumore, inalazione di gas, ferite, proiezioni di schegge o di frammenti, incendio o esplosione.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Posizionare l'apparecchiatura in modo stabile al fine di ridurre le vibrazioni e lontano da sostanze infiammabili o con rischio di esplosione.

Verificare le protezioni dell'attrezzatura prima dell'uso.

Accertarsi che i dispositivi di silenziamento siano efficaci.

Se si utilizza l'attrezzatura in ambienti confinati accertarsi della salubrità dell'aria (prolungare al di fuori lo scarico dei gas di combustione e effettuare la ventilazione localizzata).

Addestrare adeguatamente il personale adibito all'uso di attrezzature mobili e portatili a motore.

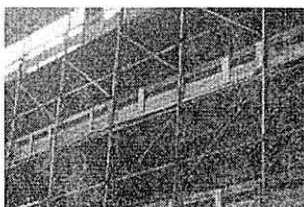
Attenersi alle indicazioni sull'uso delle attrezzature fornite dal fabbricante (obbligatorie per quelle con marchio CE) e ai codici di buona pratica.

Eliminare le attrezzature difettose o usurate.

Vietare l'uso improprio delle attrezzature.

Dispositivi di protezione individuale

A seconda dei casi: guanti, scarpe antifuoristrada, occhiali o visiere, otoprotettori, maschere.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

SCALE SEMPLICI PORTATILI

Procedure esecutive

Uso di scale semplici portatili.

Attrezzature di lavoro

Scale semplici portatili

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Caduta dall'alto per rischio di rottura, di scivolamento o ribaltamento.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Curare la corretta inclinazione della scala durante l'uso, posizionando il piede della scala ad 1/4 della lunghezza della scala stessa.

Vietare l'uso della scala oltre il terzultimo piolo. Se necessario ricorrere a scala più lunga.

UTENSILI E ATTREZZATURE MANUALI

Procedure esecutive

Uso di utensili ed attrezzature manuali.

Attrezzature di lavoro

Cacciaviti, punteruoli, coltelli, lame, martelli, scalpelli, ...

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Ferite, proiezioni di schegge o di frammenti, inalazioni di polveri.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Eliminare gli utensili difettosi o usurati.

Vietare l'uso improprio degli utensili.

Programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili.

Dispositivi di protezione individuale

A seconda dei casi: guanti, scarpe antifuoristrada, occhiali o visiere, otoprotettori, mascherine.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" – "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO, c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

MOLAZZA

Procedure esecutive

Installazione ed uso di molazza o impastatrice in genere per la preparazione della malta.

Attrezzature di lavoro

Molazza o impastatrice, attrezzi d'uso comune.

Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi

Contatto con organi in movimento;

proiezioni di materiali;

caduta di materiali dall'alto;

elettrocuzioni;

danni a carico dell'apparato uditivo;

danni per azionamenti accidentali e alla ripresa del lavoro;

danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Verificare quanto segue:

- che i comandi di avviamento siano facilmente raggiungibili ed azionabili, contrassegnati con idonea simbologia e protetti contro l'azionamento accidentale (i comandi di tipo a pulsante devono essere incassati, quelli di tipo a leva devono essere provvisti di dispositivo di blocco meccanico o elettromeccanico, i comandi di tipo a pedale devono essere corredati di una protezione disposta sopra e lateralmente al pedale stesso);

- che il comando di arresto di emergenza sia posizionato sulla macchina in modo da essere facilmente accessibile dal posto di lavoro;

- che il grado di protezione dell'apparechio sia non inferiore a IP44;

- che vi sia l'interruttore onnipolare a valle del punto di allaccio alla rete di alimentazione;

- che sia protetta contro i sovraccarichi quando superiore a 1000 Watt;

- che le condutture elettriche a vista siano rivestite con materiale non igroscopico, con grado d'isolamento non inferiore a 3;

- che i cavi siano sostenuti in modo appropriato, fissati e disposti in modo da non venire danneggiati da urti, vibrazioni e sfregamenti.

Prima dell'uso:

verificare il dispositivo di arresto di emergenza; verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di lavoro (se richiesta); verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra relativamente alla parte visibile; verificare il corretto funzionamento della macchina e dei dispositivi di manovra.

Durante l'uso:

non manomettere le protezioni; non eseguire operazioni di lubrificazione o di manutenzione in genere sugli organi in movimento; non eseguire operazioni lavorative in prossimità dei raggi raschianti con la macchina in moto.

Dopo l'uso:

accertarsi di aver tolto la tensione al macchinario e al quadro generale di alimentazione (operazioni da eseguire anche negli spostamenti in cantiere della molazza).

Dispositivi di protezione individuale

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile; otoprotettori

Non indossare indumenti eccessivamente larghi o comunque con parti svolazzanti..

Controlli sanitari

Gli operai sottoposti ad un livello superiore a 85 dBA devono effettuare visita medica obbligatoria ogni due anni, un anno se il livello sonoro supera i 90 dBA (D. Lgs. 277/91).



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLE COSTRUZIONI E NEI LAVORI IN QUOTA

Attività soggette

1. Le norme del presente capo si applicano alle attività che, da chiunque esercitate e alle quali siano addetti lavoratori subordinati o autonomi, concernono la esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee e gli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche, di bonifica, sistemazione forestale e di sterro. Costituiscono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile. Le norme del presente capo si applicano ai lavori in quota di cui al presente capo e ad in ogni altra attività lavorativa.

Attività escluse

1. Le disposizioni del presente capo non si applicano:
 - a) ai lavori di prospezione, ricerca e coltivazione delle sostanze minerali;
 - b) alle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e nelle altre aree sottomarine comunque soggette ai poteri dello Stato;
 - c) ai lavori svolti in mare.

Definizioni

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente capo si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Viabilità nei cantieri

1. Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli conformemente al punto 1 dell' ALLEGATO XVIII.

Recinzione del cantiere

1. Il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni.

Luoghi di transito

1. Il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate.

Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota

1. Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

a) priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
b) dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

2. Il datore di lavoro sceglie il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

3. Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

4. Il datore di lavoro dispone affinché siano impiegati sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, soltanto in circostanze in cui, a seguito della valutazione dei rischi, risulta che il lavoro può essere effettuato in condizioni di sicurezza e l'impiego di un'altra attrezzatura di lavoro considerata più sicura non è giustificato



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C4241

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

a causa della breve durata di impiego e delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare. Lo stesso datore di lavoro prevede l'impiego di un sedile munito di appositi accessori in funzione dell'esito della valutazione dei rischi ed, in particolare, della durata dei lavori e dei vincoli di carattere ergonomico.

5. Il datore di lavoro, in relazione al tipo di attrezzature di lavoro adottate in base ai commi precedenti, individua le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori, insiti nelle attrezzature in questione, prevedendo, ove necessario, l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute. I predetti dispositivi devono presentare una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori. I dispositivi di protezione collettiva contro le cadute possono presentare interruzioni soltanto nei punti in cui sono presenti scale a pioli o a gradini.

6. Il datore di lavoro nel caso in cui l'esecuzione di un lavoro di natura particolare richiede l'eliminazione temporanea di un dispositivo di protezione collettiva contro le cadute, adotta misure di sicurezza equivalenti ed efficaci. Il lavoro è eseguito previa adozione di tali misure. Una volta terminato definitivamente o temporaneamente detto lavoro di natura particolare, i dispositivi di protezione collettiva contro le cadute devono essere ripristinati.

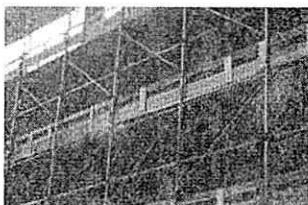
7. Il datore di lavoro effettua i lavori temporanei in quota soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori.

8. Il datore di lavoro dispone affinché sia vietato assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche ai lavoratori addetti ai lavori in quota.

Idoneità delle opere provvisionali

1. Le opere provvisionali devono essere allestite con buon materiale ed a regola d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per la intera durata del lavoro.

2. Prima di reimpiegare elementi di ponteggi di qualsiasi tipo si deve provvedere alla loro verifica per eliminare quelli non ritenuti più idonei ai sensi dell' ALLEGATO XIX.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Scale

1. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Dette scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.
2. Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata. Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro.
3. Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di: a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.
4. Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b) del comma 3. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano parapetto.
5. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

6. Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli siano sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'impiego e secondo i seguenti criteri:

- a) le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- b) le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi, in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- c) lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- d) le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
- e) le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- f) le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

7. Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli siano utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura.

8. Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), oltre quanto prescritto nel comma 3, si devono osservare le seguenti disposizioni:

- a) la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse;
- b) le scale in opera lunghe più di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione;
- c) nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale;
- d) durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

9. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

10. È ammessa la deroga alle disposizioni di carattere costruttivo di cui ai commi 3, 8 e 9 per le scale portatili conformi all' ALLEGATO XX.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" – "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Protezione dei posti di lavoro

1. Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo il posto di lavoro deve essere protetto da un solido impalcato sovrastante, contro la caduta di materiali.
2. Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
3. Nei lavori che possono dar luogo a proiezione di schegge, come quelli di spaccatura o scalpellatura di blocchi o pietre e simili, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Tali misure non sono richieste per i lavori di normale adattamento di pietrame nella costruzione di muratura comune.

Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto

1. Nei lavori in quota qualora non siano state attuate misure di protezione collettiva come previsto all'articolo 111, comma 1, lett. a), è necessario che i lavoratori utilizzino idonei sistemi di protezione composti da diversi elementi, non necessariamente presenti contemporaneamente, quali i seguenti:
 - a) assorbitori di energia;
 - b) connettori;
 - c) dispositivo di ancoraggio;
 - d) cordini;
 - e) dispositivi retrattili;
 - f) guide o linee vita flessibili;
 - g) guide o linee vita rigide;
 - h) imbracature.
2. Il sistema di protezione, certificato per l'uso specifico, deve permettere una caduta libera non superiore a 1,5 m o, in presenza di dissipatore di energia a 4 metri.
3. Il cordino deve essere assicurato, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie.
4. Nei lavori su pali il lavoratore deve essere munito di ramponi o mezzi equivalenti e di idoneo dispositivo anticaduta.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Obblighi dei datori di lavoro concernenti l'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi

1. Il datore di lavoro impiega sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi in conformità ai seguenti requisiti:
 - a) sistema comprendente almeno due funi ancorate separatamente, una per l'accesso, la discesa e il sostegno, detta fune di lavoro. e l'altra con funzione di dispositivo ausiliario, detta fune di sicurezza. È ammesso l'uso di una fune in circostanze eccezionali in cui l'uso di una seconda fune rende il lavoro più pericoloso e se sono adottate misure adeguate per garantire la sicurezza;
 - b) lavoratori dotati di un'adeguata imbracatura di sostegno collegata alla fune di sicurezza;
 - c) fune di lavoro munita di meccanismi sicuri di ascesa e discesa e dotata di un sistema autobloccante volto a evitare la caduta nel caso in cui l'utilizzatore perda il controllo dei propri movimenti. La fune di sicurezza deve essere munita di un dispositivo mobile contro le cadute che segue gli spostamenti del lavoratore;
 - d) attrezzi ed altri accessori utilizzati dai lavoratori, agganciati alla loro imbracatura di sostegno o al sedile o ad altro strumento idoneo;
 - e) lavori programmati e sorvegliati in modo adeguato, anche al fine di poter immediatamente soccorrere il lavoratore in caso di necessità. Il programma dei lavori definisce un piano di emergenza, le tipologie operative, i dispositivi di protezione individuale, le tecniche e le procedure operative, gli ancoraggi, il posizionamento degli operatori, i metodi di accesso, le squadre di lavoro e gli attrezzi di lavoro;
 - f) il programma di lavoro deve essere disponibile presso i luoghi di lavoro ai fini della verifica da parte dell'organo di vigilanza competente per territorio di compatibilità ai criteri di cui all'articolo 111, commi 1 e 2.
2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori interessati una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste, in particolare in materia di procedure di salvataggio.
3. La formazione di cui al comma 2 ha carattere teorico-pratico e deve riguardare:
 - a) l'apprendimento delle tecniche operative e dell'uso dei dispositivi necessari;
 - b) l'addestramento specifico sia su strutture naturali, sia su manufatti;
 - c) l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, loro caratteristiche tecniche, manutenzione, durata e conservazione;
 - d) gli elementi di primo soccorso;
 - e) i rischi oggettivi e le misure di prevenzione e protezione;
 - f) le procedure di salvataggio.
4. I soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità dei corsi sono riportati nell' ALLEGATO XXI.



ditta esecutrice: VITALE FRANCESCO

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" – "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Lavori in prossimità di parti attive

1. Quando occorre effettuare lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, ferme restando le norme di buona tecnica, si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

- a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;
- b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;
- c) tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

2. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti.

PONTEGGI E IMPALCATURE IN LEGNAME

Ponteggi ed opere provvisionali

1. Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai m 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose conformemente al punto 2 dell' ALLEGATO XVIII.

Montaggio e smontaggio delle opere provvisionali

1. Il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisionali devono essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori.

Deposito di materiali sulle impalcature

1. Sopra i ponti di servizio e sulle impalcature in genere è vietato qualsiasi deposito, eccettuato quello temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari ai lavori.

2. Il peso dei materiali e delle persone deve essere sempre inferiore a quello che è consentito dalla resistenza strutturale del ponteggio; lo spazio occupato dai materiali deve consentire i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Disposizione dei montanti

1. I montanti devono essere costituiti con elementi accoppiati, i cui punti di sovrapposizione devono risultare sfalsati di almeno un metro; devono altresì essere verticali o leggermente inclinati verso la costruzione.
2. Per le impalcature fino ad 8 metri di altezza sono ammessi montanti singoli in un sol pezzo; per impalcature di altezza superiore, soltanto per gli ultimi 7 metri i montanti possono essere ad elementi singoli.
3. Il piede dei montanti deve essere solidamente assicurato alla base di appoggio o di infissione in modo che sia impedito ogni cedimento in senso verticale ed orizzontale.
4. L'altezza dei montanti deve superare di almeno metri 1,20 l'ultimo impalcato o il piano di gronda.
5. La distanza tra due montanti consecutivi non deve essere superiore a m 3,60; può essere consentita una maggiore distanza quando ciò sia richiesto da evidenti motivi di esercizio del cantiere, purché, in tale caso, la sicurezza del ponteggio risulti da un progetto redatto da un ingegnere o architetto corredato dai relativi calcoli di stabilità.
6. Il ponteggio deve essere efficacemente ancorato alla costruzione almeno in corrispondenza ad ogni due piani di ponteggio e ad ogni due montanti, con disposizione di ancoraggi a rombo o di pari efficacia.

Parapetti

1. Gli impalcati e ponti di servizio, le passerelle, le andatoie, che siano posti ad un'altezza maggiore di 2 metri, devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto e in buono stato di conservazione.

Ponti a sbalzo

1. Nei casi in cui particolari esigenze non permettono l'impiego di ponti normali, possono essere consentiti ponti a sbalzo purché la loro costruzione risponda a idonei procedimenti di calcolo e ne garantisca la solidità e la stabilità.

Sottoponti

1. Gli impalcati e ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

2. La costruzione del sottoponte può essere omessa per i ponti sospesi, per i ponti a sbalzo e quando vengano eseguiti lavori di manutenzione e di riparazione di durata non superiore a cinque giorni.

Impalcature nelle costruzioni in conglomerato cementizio

1. Nella esecuzione di opere a struttura in conglomerato cementizio, quando non si provveda alla costruzione da terra di una normale impalcatura con montanti, prima di iniziare la erezione delle casseforme per il getto dei pilastri perimetrali, deve essere sistemato, in corrispondenza al piano raggiunto, un regolare ponte di sicurezza a sbalzo, avente larghezza utile di almeno m 1,20.

2. Le armature di sostegno del cassero per il getto della successiva soletta o della trave perimetrale, non devono essere lasciate sporgere dal filo del fabbricato più di 40 centimetri per l'affrancamento della sponda esterna del cassero medesimo. Come sotto ponte può servire l'impalcato o ponte a sbalzo costruito in corrispondenza al piano sottostante.

3. In corrispondenza ai luoghi di transito o stazionamento deve essere sistemato, all'altezza del solaio di copertura del piano terreno, un impalcato di sicurezza (mantovana) a protezione contro la caduta di materiali dall'alto. Tale protezione può essere sostituita con una chiusura continua in graticci sul fronte del ponteggio, qualora presenti le stesse garanzie di sicurezza, o con la segregazione dell'area sottostante.

Andatoie e passerelle

1. Le andatoie devono avere larghezza non minore di m 0,60, quando siano destinate soltanto al passaggio di lavoratori e di m 1,20, se destinate al trasporto di materiali. La loro pendenza non deve essere maggiore del 50 per cento.

2. Le andatoie lunghe devono essere interrotte da pianerottoli di riposo ad opportuni intervalli; sulle tavole delle andatoie devono essere fissati listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

PONTEGGI FISSI

Autorizzazione alla costruzione ed all'impiego

1. La costruzione e l'impiego dei ponteggi realizzati con elementi portanti prefabbricati, metallici o non, sono disciplinati dalle norme della presente sezione.
2. Per ciascun tipo di ponteggio, il fabbricante chiede al Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'autorizzazione alla costruzione ed all'impiego, corredando la domanda di una relazione nella quale devono essere specificati gli elementi di cui all'articolo seguente.
3. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in aggiunta all'autorizzazione di cui al comma 2 attesta, a richiesta e a seguito di esame della documentazione tecnica, la rispondenza del ponteggio già autorizzato anche alle norme UNI EN 12810 e UNI EN 12811 o per i giunti alla norma UNI EN 74.
4. Possono essere autorizzati alla costruzione ed all'impiego ponteggi aventi interesse qualsiasi tra i montanti della stessa fila a condizione che i risultati adeguatamente verificati delle prove di carico condotte su prototipi significativi degli schemi funzionali garantiscano la sussistenza dei gradi di sicurezza previsti dalle norme di buona tecnica.
5. L'autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni dieci anni per verificare l'adeguatezza del ponteggio all'evoluzione del progresso tecnico.
6. Chiunque intende impiegare ponteggi deve farsi rilasciare dal fabbricante copia della autorizzazione di cui al comma 2 e delle istruzioni e schemi elencati al comma 1, lettere d), e), f) e g) dell'articolo 132.
7. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si avvale anche dell'ISPESL per il controllo delle caratteristiche tecniche dei ponteggi dichiarate dal titolare dell'autorizzazione, attraverso controlli a campione presso le sedi di produzione.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Relazione tecnica

1. La relazione di cui all'articolo 131 deve contenere:

- a) descrizione degli elementi che costituiscono il ponteggio, loro dimensioni con le tolleranze ammissibili e schema dell'insieme;
- b) caratteristiche di resistenza dei materiali impiegati e coefficienti di sicurezza adottati per i singoli materiali;
- c) indicazione delle prove di carico, a cui sono stati sottoposti i vari elementi;
- d) calcolo del ponteggio secondo varie condizioni di impiego;
- e) istruzioni per le prove di carico del ponteggio;
- f) istruzioni per il montaggio, impiego e smontaggio del ponteggio;
- g) schemi-tipo di ponteggio con l'indicazione dei massimi ammessi di sovraccarico, di altezza dei ponteggi e di larghezza degli impalcati per i quali non sussiste l'obbligo del calcolo per ogni singola applicazione.

Progetto

1. I ponteggi di altezza superiore a 20 metri e quelli per i quali nella relazione di calcolo non sono disponibili le specifiche configurazioni strutturali utilizzate con i relativi schemi di impiego, nonché le altre opere provvisorie, costituite da elementi metallici o non, oppure di notevole importanza e complessità in rapporto alle loro dimensioni ed ai sovraccarichi, devono essere eretti in base ad un progetto comprendente:

- a) calcolo di resistenza e stabilità eseguito secondo le istruzioni approvate nell'autorizzazione ministeriale;
- b) disegno esecutivo.

2. Dal progetto, che deve essere firmato da un ingegnere o architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione, deve risultare quanto occorre per definire il ponteggio nei riguardi dei carichi, delle sollecitazioni e dell'esecuzione.

3. Copia dell'autorizzazione ministeriale di cui all'articolo 131 e copia del progetto e dei disegni esecutivi devono essere tenute ed esibite, a richiesta degli organi di vigilanza, nei cantieri in cui vengono usati i ponteggi e le opere provvisorie di cui al comma 1.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Documentazione

1. Nei cantieri in cui vengono usati ponteggi deve essere tenuta ed esibita, a richiesta degli organi di vigilanza, copia della documentazione di cui al comma 6 dell'articolo 131 e copia del piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.), in caso di lavori in quota, i cui contenuti sono riportati nell' ALLEGATO XXII del presente Titolo.
2. Le eventuali modifiche al ponteggio, che devono essere subito riportate sul disegno, devono restare nell'ambito dello schema-tipo che ha giustificato l'esenzione dall'obbligo del calcolo.

Marchio del fabbricante

1. Gli elementi dei ponteggi devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, e comunque in modo visibile ed indelebile il marchio del fabbricante.

Montaggio e smontaggio

1. Nei lavori in quota il datore di lavoro provvede a redigere a mezzo di persona competente un piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.), in funzione della complessità del ponteggio scelto, con la valutazione delle condizioni di sicurezza realizzate attraverso l'adozione degli specifici sistemi utilizzati nella particolare realizzazione e in ciascuna fase di lavoro prevista. Tale piano può assumere la forma di un piano di applicazione generalizzata integrato da istruzioni e progetti particolareggiati per gli schemi speciali costituenti il ponteggio, ed è messo a disposizione del preposto addetto alla sorveglianza e dei lavoratori interessati.
2. Nel serraggio di più aste concorrenti in un nodo i giunti devono essere collocati strettamente l'uno vicino all'altro.
3. Per ogni piano di ponte devono essere applicati due correnti, di cui uno può fare parte del parapetto.
4. Il datore di lavoro assicura che:
 - a) lo scivolamento degli elementi di appoggio di un ponteggio è impedito tramite fissaggio su una superficie di appoggio, o con un dispositivo antiscivolo, oppure con qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
 - b) i piani di posa dei predetti elementi di appoggio hanno una capacità portante sufficiente;
 - c) il ponteggio è stabile;
 - d) dispositivi appropriati impediscono lo spostamento involontario dei ponteggi su ruote durante l'esecuzione dei lavori in quota;



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: I.A.C.P. BRINDISI

e) le dimensioni, la forma e la disposizione degli impalcati di un ponteggio sono idonee alla natura del lavoro da eseguire, adeguate ai carichi da sopportare e tali da consentire un'esecuzione dei lavori e una circolazione sicure;

f) il montaggio degli impalcati dei ponteggi è tale da impedire lo spostamento degli elementi componenti durante l'uso, nonché la presenza di spazi vuoti pericolosi fra gli elementi che costituiscono gli impalcati e i dispositivi verticali di protezione collettiva contro le cadute.

5. Il datore di lavoro provvede ad evidenziare le parti di ponteggio non pronte per l'uso, in particolare durante le operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione, mediante segnaletica di avvertimento di pericolo generico e delimitandole con elementi materiali che impediscono l'accesso alla zona di pericolo, ai sensi del titolo V.

6. Il datore di lavoro assicura che i ponteggi siano montati, smontati o trasformati sotto la diretta sorveglianza di un preposto, a regola d'arte e conformemente al Pi.M.U.S., ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste.

7. La formazione di cui al comma 6 ha carattere teorico-pratico e deve riguardare:

a) la comprensione del piano di montaggio, smontaggio o trasformazione del ponteggio;

b) la sicurezza durante le operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione del ponteggio con riferimento alla legislazione vigente;

c) le misure di prevenzione dei rischi di caduta di persone o di oggetti;

d) le misure di sicurezza in caso di cambiamento delle condizioni meteorologiche pregiudizievoli alla sicurezza del ponteggio;

e) le condizioni di carico ammissibile;

f) qualsiasi altro rischio che le suddette operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione possono comportare.

8. I soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità dei corsi sono riportati nell' ALLEGATO XXI.

Manutenzione e revisione

1. Il responsabile del cantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione di lavoro deve assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

2. I vari elementi metallici devono essere difesi dagli agenti nocivi esterni con idonei sistemi di protezione.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Norme particolari

1. Le tavole che costituiscono l'impalcato devono essere fissate in modo che non possano scivolare sui traversi metallici.
2. E consentito un distacco delle tavole del piano di calpestio dalla muratura non superiore a 30 centimetri.
3. E fatto divieto di gettare dall'alto gli elementi del ponteggio.
4. E fatto divieto di salire e scendere lungo i montanti.
5. Per i ponteggi di cui alla presente sezione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno. Sono ammesse deroghe:
 - a) alla disposizione di cui all'articolo 125, comma 4, a condizione che l'altezza dei montanti superi di almeno 1 metro l'ultimo impalcato o il piano di gronda;
 - b) alla disposizione di cui all'articolo 126, comma 1, a condizione che l'altezza del parapetto sia non inferiore a 95 cm rispetto al piano di calpestio;
 - c) alla disposizione di cui all'articolo 126, comma 1, a condizione che l'altezza del fermapiEDE sia non inferiore a 15 cm rispetto al piano di calpestio;
 - d) alla disposizione di cui all'articolo 128, comma 1, nel caso di ponteggi di cui all'articolo 131, commi 2 e 3, che prevedano specifici schemi-tipo senza sottoponte di sicurezza.

PONTEGGI MOVIBILI

Ponti su cavalletti

1. I ponti su cavalletti non devono aver altezza superiore a metri 2 e non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi.

Ponti su ruote a torre

1. I ponti su ruote devono avere base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e in modo che non possano essere ribaltati.
2. Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.
3. Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti o sistemi equivalenti.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

4. I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani; è ammessa deroga a tale obbligo per i ponti su ruote a torre conformi all' ALLEGATO XXIII.
5. La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino.
6. I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o carichi.

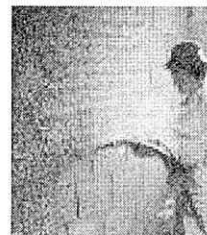
COSTRUZIONI EDILIZIE

Strutture speciali

1. Durante la costruzione o il consolidamento di cornicioni di gronda e di opere sporgenti dai muri, devono essere adottate precauzioni per impedirne la caduta, ponendo armature provvisorie atte a sostenerle fino a che la stabilità dell'opera sia completamente assicurata.

Costruzioni di archi, volte e simili

1. Le armature provvisorie per la esecuzione di manufatti, quali archi, volte, architravi, piattabande, solai, scale e di qualsiasi altra opera sporgente dal muro, in cemento armato o in muratura di ogni genere, devono essere costruite in modo da assicurare, in ogni fase del lavoro, la necessaria solidità e con modalità tali da consentire, a getto o costruzione ultimata, il loro progressivo abbassamento e disarmo.
2. Le armature provvisorie per grandi opere, come centine per ponti ad arco, per coperture ad ampia luce e simili, che non rientrino negli schemi di uso corrente, devono essere eseguite su progetto redatto da un ingegnere o architetto, corredato dai relativi calcoli di stabilità.
3. I disegni esecutivi, firmati dal progettista di cui al comma precedente, devono essere esibiti sul posto di lavoro a richiesta degli organi di vigilanza.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Posa delle armature e delle centine

1. Prima della posa delle armature e delle centine di sostegno delle opere di cui all'articolo precedente, è fatto obbligo di assicurarsi della resistenza del terreno o delle strutture sulle quali esse debbono poggiare, in modo da prevenire cedimenti delle armature stesse o delle strutture sottostanti, con particolare riguardo a possibili degradazioni per presenza d'acqua.

Resistenza delle armature

1. Le armature devono sopportare con sicurezza, oltre il peso delle strutture, anche quello delle persone e dei sovraccarichi eventuali, nonché le sollecitazioni dinamiche che possano dar luogo a vibrazioni durante l'esecuzione dei lavori e quelle prodotte dalla spinta del vento e dell'acqua.

2. Il carico gravante al piede dei puntelli di sostegno deve essere opportunamente distribuito.

Disarmo delle armature

1. Il disarmo delle armature provvisorie di cui al comma 2 dell'articolo 142 deve essere effettuato con cautela dai lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste sotto la diretta sorveglianza del capo cantiere e sempre dopo che il direttore dei lavori ne abbia data l'autorizzazione.

2. È fatto divieto di disarmare qualsiasi tipo di armatura di sostegno quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei.

3. Nel disarmo delle armature delle opere in calcestruzzo devono essere adottate le misure precauzionali previste dalle norme per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio.

Difesa delle aperture

1. Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapièdè oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.

2. Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

3. Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone.

Scale in muratura

1. Lungo le rampe ed i pianerottoli delle scale fisse in costruzione, fino alla posa in opera delle ringhiere, devono essere tenuti parapetti normali con tavole fermapiede fissati rigidamente a strutture resistenti.
2. Il vano-scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del primo piano a difesa delle persone transitanti al piano terreno contro la caduta dei materiali.
3. Sulle rampe delle scale in costruzione ancora mancanti di gradini, qualora non siano sbarrate per impedirvi il transito, devono essere fissati intavolati larghi almeno 60 centimetri, sui quali devono essere applicati trasversalmente listelli di legno posti a distanza non superiore a 40 centimetri.

Lavori speciali

1. Prima di procedere alla esecuzione di lavori su lucernari, tetti, coperture e simili, deve essere accertato che questi abbiano resistenza sufficiente per sostenere il peso degli operai e dei materiali di impiego.
2. Nel caso in cui sia dubbia tale resistenza, devono essere adottati i necessari apprestamenti atti a garantire la incolumità delle persone addette, disponendo, a seconda dei casi, tavole sopra le orditure, sottopalchi e facendo uso di idonei dispositivi di protezione individuale anticaduta.

Paratoie e cassoni

1. Paratoie e cassoni devono essere:
 - a) ben costruiti, con materiali appropriati e solidi dotati di resistenza sufficiente;
 - b) provvisti dall'attrezzatura adeguata per consentire ai lavoratori di ripararsi in caso di irruzione d'acqua e di materiali.
2. La costruzione, la sistemazione, la trasformazione o lo smantellamento di una paratoia o di un cassone devono essere effettuati soltanto sotto la diretta sorveglianza di un preposto.
3. Il datore di lavoro assicura che le paratoie e i cassoni vengano ispezionati ad intervalli regolari.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: I.A.C.P. BRINDISI

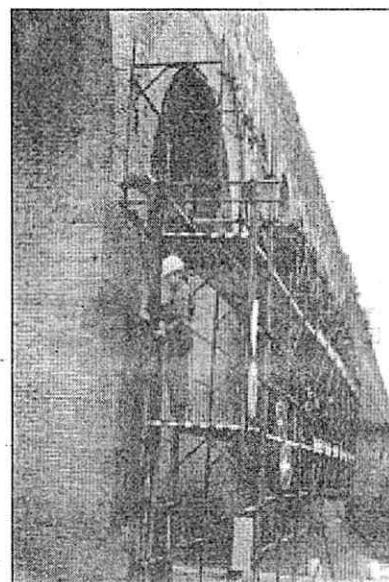
Regole Basilari di Montaggio

Il montaggio degli elementi che costituiscono la base di un ponteggio, sono la parte più difficile che richiede la massima precisione e accortezza. La messa in piano dei telai di partenza deve essere fatta in modo che il ponteggio, alla fine del montaggio, risulti pendere leggermente verso la parete che ricopre. Per dare la pendenza giusta al ponteggio si devono usare delle basette, regolabili a vite, abbastanza lunghe per superare il probabile dislivello di un marciapiede o del gradino che si forma tra la strada ed il marciapiede.

Una volta eseguita la partenza bisogna montare il tavolato metallico ed i battitacco "fermapiede" per l'intera lunghezza della ponteggiatura. Montare la botola di passaggio con la relativa scala d'accesso da piano a piano.

Successivamente si provvede ad infilare la seconda stilata di ponteggio a telai sulla prima di partenza. Una volta compiuta l'operazione si dovranno mettere i cancelletti di fine corsia con il loro battitacco e le spine a verme, antisfilamento, che collegano i telai tra di loro. E' obbligatorio montare la messa a terra della ponteggiatura che dovrà essere verificata da persona abilitata con la legge 46/90 in merito agli impianti elettrici.

Se la ponteggiatura si trova su suolo pubblico o se nei pressi della ponteggiatura possono sostare o passare persone estranee ai lavori è necessario fare installare anche le luci rosse di pericolo che devono funzionare a 24 volt c.c..



Quando si è terminato di montare la seconda stilata di ponteggio e si sono fatti gli impianti di legge, bisogna provvedere a fare la prima fila di ancoraggi del ponteggio. Gli ancoraggi devono essere fatti uno ogni Mq. 22 di ponteggio. I sistemi di ancoraggio sono riportati nel libretto di omologazione del ponteggio che si sta montando.

Terminato l'ancoraggio all'edificio, si procederà al montaggio della terza stilata di ponteggio, ripetendo l'operazioni come prima descritte ma con l'accortezza di montare anche la mantovana parasassi. La mantovana parasassi deve coprire l'intero perimetro del ponteggio e deve essere collocata a Mt. 4,00 da terra. Sulla mantovana devono essere collocate le tavole



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" – "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: I.A.C.P. BRINDISI

per ricoprirla per la sua intera estensione di Mt. 2,00. Questa mantovana sarà sufficiente per una altezza massima di Mt. 20,00 da terra. In caso si debba salire oltre i Mt. 20,00 si dovrà provvedere a realizzare un'altra mantovana.

Una volta montato il ponteggio fino a Mt. 20,00 da terra all'ultimo piano impalcato, si dovrà montare il parapetto di sicurezza che non deve essere inferiore a Mt. 0,90 dal piano tavolato. L'ultima cosa da fare è quella di calare, per l'intera altezza della ponteggiatura (dalla vetta alla mantovana), i teli verdi di protezione dalla fuoriuscita di materiali derivati dalle lavorazioni da fare.

Ricordiamo che bisogna portare i certificati della terra e della 46/90, ed eventuali progetti, alla circoscrizione di appartenenza del lavoro.

Per il tiro dal basso all'alto e viceversa è obbligatorio l'uso di una carrucola con il freno di sicurezza. La carrucola non può portare carichi superiori a Kg. 50.

La distanza massima dal muro dell'edificio alla tavola del ponteggio è stata fissata a cm. 20,00. In caso la distanza tra la parete ed il piano di lavoro sia maggiore a cm. 20,00, per mettersi in regola con le normative, basterà collocare nella parte verso l'edificio, un doppio corrente da telaio a telaio ed un fermapiè.

Procedure

Allestimento di ponteggio metallico, a tubi e giunti e/o ad elementi prefabbricati ad H, su facciate degli edifici in esecuzione.

Attrezzature

Pulegge, chiave a stella, attrezzi d'uso comune.

Rischi

1) Caduta degli elementi del ponteggio per sfilamento durante l'operazione di sollevamento al piano. 2) Caduta del pontista dall'alto. 3) Tagli, abrasioni e contusioni alle mani durante il montaggio. 4) Elettrocuzione.

Misure legislative

E' obbligatorio l'uso del ponteggio per ogni lavoro svolto ad altezza superiore a m 2,0 (DPR 164/56 art.17). Utilizzare esclusivamente ponteggi metallici dotati di regolare autorizzazione ministeriale (DPR 164/56 art. 30). Effettuare le fasi di montaggio e smontaggio del ponteggio sotto l'assistenza di un preposto (DPR 164/56 art. 17). Segregare l'area interessata dal ponteggio, durante l'allestimento, al fine di tenere lontano i non addetti ai lavori (DPR 547/55 art.11). Il ponteggio deve essere allestito in conformità alle seguenti norme (DPR 164/56, DM 2.09.68): I montanti di una stessa fila devono essere posti ad una distanza non superiore a m 1,8 e devono poggiare in basso su piastra metallica di superficie non inferiore a cmq 150; la distanza tra due traversi consecutivi non può essere superiore a m 1,8; i correnti dei piani devono essere posti ad una distanza verticale non superiore a m 2,0; gli ancoraggi al fabbricato devono essere idonei allo scopo ed effettuati ogni mq 22,0 di ponteggio; le tavole che



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

costituiscono l'impalcato devono essere fissate in modo che non possano scivolare sui traversi metallici, devono essere costituite da tavole di spessore minimo di cm 4 per larghezze di cm 30 e cm 5 per larghezze di cm 20, non devono avere nodi passanti che riducano del 10% la sezione resistente; non devono presentarsi a sbalzo e devono avere le sommità sovrapposte di almeno cm 40 in corrispondenza di un traverso; gli impalcati devono essere protetti su tutti i lati verso il vuoto di parapetto costituito da due correnti, il superiore ad un'altezza di m 1 dal piano calpestio, e tavola fermapiiede alta non meno di cm 20 posta di costa ed aderente al tavolato, sia i correnti che la tavola fermapiiede devono essere applicati all'interno dei montanti; i ponteggi devono essere controventati sia in senso longitudinale che trasversale, salvo la deroga prevista dall'art. 3 del DM 2.09.68; in corrispondenza dei luoghi di transito o stazionamento, sia su facciate esterne che interne, allestire, all'altezza del solaio di copertura del piano terra, e ogni m 12 di sviluppo verticale del ponteggio, impalcato di sicurezza (mantovane) a protezione contro la caduta di materiali dall'alto o in alternativa la chiusura continua della facciata o la segregazione dell'area sottostante.

Misure tecniche

Non utilizzare elementi appartenenti ad un altro ponteggio. I picchetti dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere disposti uniformemente lungo il perimetro del ponteggio, con calate ogni m 25,0 e comunque all'estremità del ponteggio stesso. Qualora ci siano almeno quattro calate non è necessario che i vari picchetti siano collegati tra loro.

D.P.I.

Utilizzare, durante le fasi di montaggio e smontaggio, cintura di sicurezza, con bretelle e cosciali, e fune di trattenuta scorrevole su di una guida rigida orizzontale applicata ai montanti interni (DM 28.05.85), casco, scarpe di sicurezza senza suola imperforabile, guanti.

Adempimenti

Fare denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche all'IspeS competente per territorio (DM 12.09.59 artt. 1 e 2). Tenere in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza, l'autorizzazione ministeriale all'impiego del ponteggio firmata dal responsabile di cantiere e, nei casi in cui il ponteggio superi i m 20,0 di altezza dal suolo, il progetto (disegni e calcoli) firmato da un ingegnere o architetto abilitato (DPR 164/56 artt. 30, 32 e 33).



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

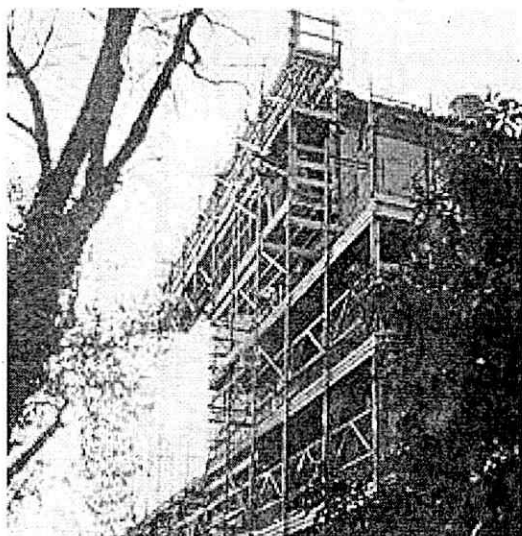
Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Lavorare in Sicurezza



Montare i ponteggi

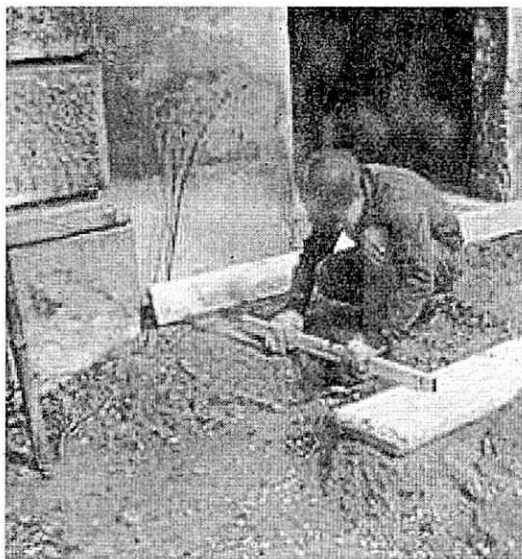


Oltre i 2 metri di altezza devi lavorare su un ponteggio con parapetto. La struttura dei ponteggi può essere in telai metallici prefabbricati, tubi tipo innocenti, travi in legno. Il piano di lavoro può essere in tavoloni di legno o tavolato metallico. Sotto il ponte di lavoro va costruito un sottoponte di sicurezza. Tutti gli elementi dei ponteggi metallici devono avere il marchio del fabbricante. Quando sposti gli elementi del ponteggio tieni sempre il busto eretto e per chinarti piega le gambe. Per gli elementi più ingombranti fatti aiutare da un compagno di lavoro.

Ponteggio realizzato sia con elementi metallici che con travi e tavole in legno.

Il ponteggio metallico va posato su un piano solido e perfettamente orizzontale. Disponi le basette su tavoloni appoggiati su un letto di sabbia livellato con la bolla. Migliori la distribuzione del carico sul terreno e hai facilmente un piano orizzontale. Il ponteggio metallico va montato seguendo i disegni esecutivi e le indicazioni contenute nel libretto di autorizzazione, che va tenuto in cantiere. I montanti devono essere sempre perfettamente verticali, i piani di lavoro perfettamente orizzontali. Nello smontare il ponteggio i vari elementi non vanno gettati dall'alto, ma vanno imbracati e calati al suolo.

Livellamento con sabbia del piano di posa di un ponteggio.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

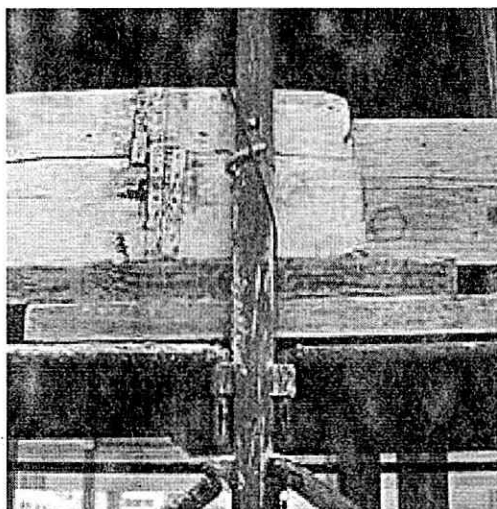
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI



Puoi formare il piano di lavoro con tavoloni in legno da 4 metri. Li posi su tre telai e li fai sporgere di 20 cm per parte, in modo che un tavolone sormonti quello successivo per 40 cm. Non devi lasciare fessure tra tavoloni. I tavoloni devono essere in buono stato. Non usare mai come piano di lavoro dei pannelli in legno per casseforme: sono scivolosi e non hanno sufficiente resistenza. Se formi il piano di lavoro con tavolati metallici, ricordati di bloccarli con l'apposito gancio ai traversi della struttura. Maneggiali poi in modo che non ricevano colpi che li deformino.

Sormonto in corrispondenza di un montante dei tavoloni del piano di lavoro di un ponteggio.



Costruisci il parapetto quando a fianco del ponte di lavoro vi è un vuoto di più di 2 metri. Il parapetto deve essere alto 1 metro, avere una tavola fermapiède da 20 cm e un traverso a metà, fissati all'interno dei montanti. Chiudi con un parapetto regolamentare anche le testate dei ponti di lavoro. Se i montanti non sono aderenti all'edificio chiudi con tavole lo spazio di risulta. Il ponteggio va ancorato all'edificio agganciando i montanti agli stipiti delle aperture oppure ancorandoli alla muratura con i sistemi di ancoraggio previsti nell'autorizzazione ministeriale per il ponteggio. Non usare mai filo di ferro cotto.

Parapetti regolari di un ponteggio.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Rischi

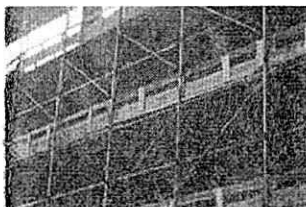
- Caduta di materiali dall'alto
- Caduta di persone dall'alto
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani
- Abrasioni e schiacciamenti dei piedi
- Punture di chiodi e schiacciamento dei piedi
- Lesioni dorsolombari

Dispositivi di protezione individuale - DPI



Comportamenti obbligatori

- Per montare i ponteggi devi metterti scarpe di sicurezza, guanti, casco.
- Quando monti o smonti un ponteggio a tubi e giunti puoi sporcarti con prodotti lubrificanti e insudicianti: usa una tuta completa.
- Il ponteggio va montato come indicato negli schemi contenuti nell'autorizzazione ministeriale e a regola d'arte.
- Gli elementi dei ponteggi devono portare impresso il marchio del fabbricante.
- I telai di base vanno posati sulla superficie d'appoggio mediante le apposite basette.
- I ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a mt. 2,50. I ponti di servizio, posti ad un'altezza di più di 2 metri, sui lati verso il vuoto devono avere un robusto parapetto alto 1 metro, con una tavola fermapièda alta 20 cm e un traverso intermedio posto ad una distanza non superiore a 60 cm dal corrente superiore, fissati alla parte interna dei montanti.
- Le tavole devono avere uno spessore di almeno cm 4 e larghe non meno di cm 20. Devono essere accostate e coprire tutto lo spazio tra i montanti contrapposti. Le estremità delle tavole devono sovrapporsi per almeno cm 40 in corrispondenza di un traverso.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

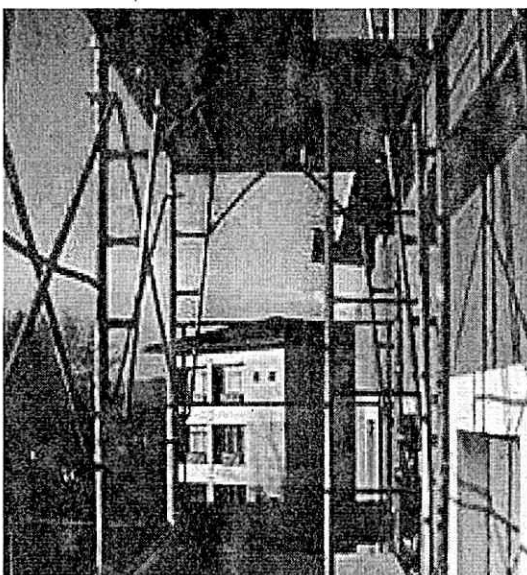
Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Lavorare in Sicurezza



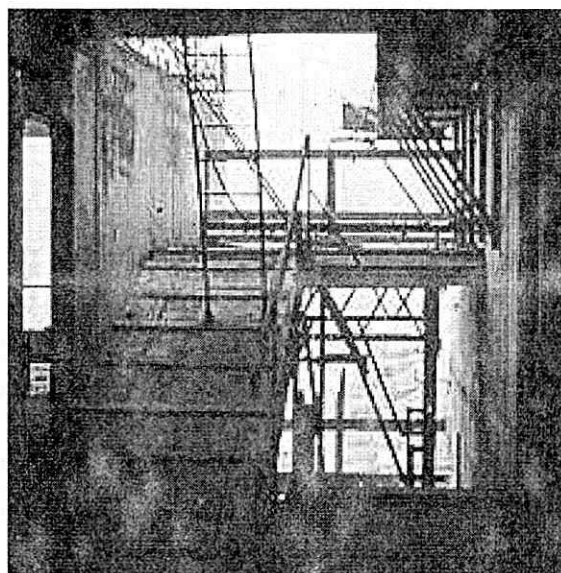
Salire



La scala a mano in legno deve avere i pioli incastrati nei montanti. I pioli agli estremi vanno bloccati con tiranti. La scala in ferro deve avere i pioli saldati ai montanti. Tutte le scale a mano devono essere provviste di piedini antisdrucciolo. Le scale devono essere integre. Se usi stabilmente una scala a mano fissala al piano di arrivo. Se la usi temporaneamente, fattela tener ferma da un compagno. Ricordati che la scala deve sporgere di 1 metro oltre il piano di arrivo.

Scala interna al ponteggio per salire ai piani di lavoro.

Le andatoie e le passerelle devono essere sempre munite verso il vuoto di normali parapetti, completi di tavola fermapiede. Le andatoie e ogni superficie inclinata usata per il passaggio devono avere dei listelli inchiodati, posti a distanza di circa cm 40. Le rampe e i pianerottoli delle scale di edifici in costruzione, finché non viene montata la ringhiera, devono essere munite di solidi parapetti, alti 1 metro, completi di traverso intermedio e tavola fermapiede, aderenti al bordo delle rampe e dei pianerottoli. La tavola fermapiede deve essere alta cm 20 rispetto lo spigolo superiore dei gradini.



Andatoia in legno completa di parapetto e di listelli inchiodati sul piano inclinato.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Rischi

- Caduta di materiali dall'alto
- Caduta di persone dall'alto
- Punture di chiodi ai piedi

Dispositivi di protezione individuale - DPI



Comportamenti obbligatori

- Quando sali lungo le scale puoi battere con la testa sulle strutture dei ponteggi, dei banchinaggi o altro. Usa il casco.
- Le estremità inferiori delle scale devono avere dei dispositivi antisdrucchiolevoli.
- Le scale portatili in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti.
- Le scale vanno assicurate in alto oppure trattenute al piede da altra persona.
- Le scale in costruzione, senza ringhiera, vanno dotate di parapetto oppure sbarrate alla partenza e ad ogni piano.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Lavorare in Sicurezza

Lavorare sui ponteggi



Non salire sul ponte di lavoro arrampicandoti all'esterno dei montanti. Sali per le scale predisposte all'interno del ponteggio. Prima di salire avverti chi sta lavorando sul ponteggio. Deposita sul piano di lavoro solo gli attrezzi e i materiali che servono per il lavoro che stai eseguendo e solo per il tempo necessario. Disponili in modo da lasciare un passaggio libero di cm 60 e da non intralciare il lavoro da eseguire.

Disposizione ordinata di attrezzi e materiali sul piano di lavoro del ponteggio.

Non sovraccaricare mai il piano di lavoro del ponteggio e non depositare i materiali pesanti su un unico tratto del ponteggio: il tavolato del piano di lavoro potrebbe cedere. Distribuiscili invece lungo tutto il ponte, disponendoli preferibilmente vicino ai montanti. Disponi mattoni, bimattoni e blocchi in genere con il lato lungo perpendicolare al parapetto e in pile non più alte della tavola fermapiede, in modo da evitare che rotolando possano cadere dal ponteggio.

Piano di lavoro di un ponteggio: in evidenza la chiusura della testata con idoneo parapetto.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

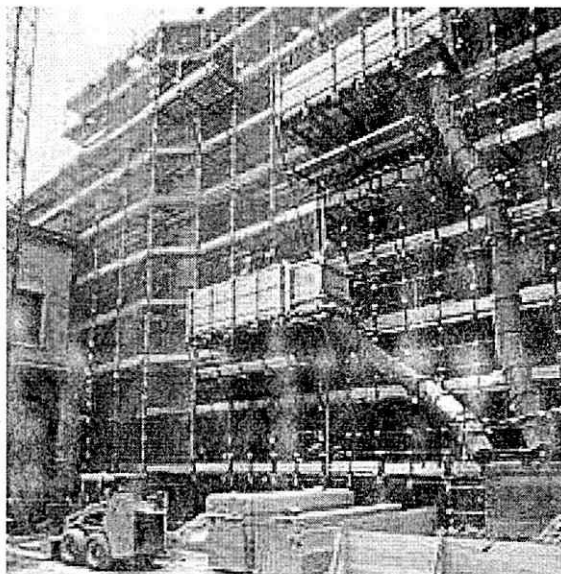
Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI



Se nei ponteggi riscontri deficienze negli apprestamenti per la sicurezza o eventuali situazioni di pericolo avverti subito il responsabile di cantiere. Se fai passare un cavo elettrico per la struttura del ponteggio, stai attento a non danneggiarne la guaina. Legalo ai montanti con spago o filo elettrico, ma non con filo di ferro. Fallo passare sotto il piano di lavoro, non sopra.

Ancoraggio di un conduttore provvisto di rivestimento integro contro l'usura meccanica.



Non correre lungo il piano di lavoro, può essere pericoloso. Non saltare, potresti rompere i tavoloni. Quando rilasci il gancio della gru stando sul ponteggio, accompagnalo in modo che non si impigli nella struttura del ponteggio. Dai l'ordine di risalita solo quando è distante dal ponteggio. Non gettare mai niente, nemmeno materiale fine, dal ponteggio: usa gli appositi canali di scarico.

Ponteggio completo di reti di protezione e di canali per lo scarico dei materiali di risulta.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

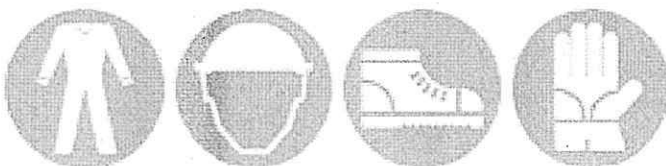
Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Rischi

- Caduta di materiale dall'alto
- Caduta di persone dall'alto
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani
- Abrasioni, punture di chiodi e schiacciamento dei piedi
- Trascinamento del ponteggio da parte del gancio della gru
- Folgorazione elettrica

Dispositivi di protezione individuale - DPI



Comportamenti obbligatori

- Sul ponte di servizio non vanno depositati materiali e attrezzature, salvo quelli strettamente necessari al lavoro da eseguire. Il peso dei materiali e delle persone deve essere sempre inferiore a quello specificato nell'autorizzazione ministeriale, a seconda che si tratti di ponteggio per manutenzione o costruzione.
- I materiali e le attrezzature depositate devono consentire i movimenti e le manovre necessarie all'andamento dei lavori.
- Dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dei lavori, prima di salire sul ponteggio si deve verificare che esso sia ancora sicuro.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

TABELLA DEI RISCHI

IN CANTIERE

N	RISCHIO PRINCIPALE	DESCRIZIONE	VERIFICATO	
			SI	NO
1	CADUTE DALL'ALTO	Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni, per lavori occasionali e di breve durata, possono essere utilizzati idonei dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Le attrezzature utilizzate per svolgere attività sopraelevate rispetto al piano di calpestio devono possedere i necessari requisiti di sicurezza e di stabilità al fine di evitare la caduta delle persone.	X	



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

2	URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.	X	
3	PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI	Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).	X	
4	VIBRAZIONI	Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.	X	
5	SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare -quanto più possibile- le interferenze con zone in cui si trovano persone. I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.	X	



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

6	ELETTRICI	Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche. La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato. Qualunque modifica all'impianto elettrico deve essere progettata; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato, che deve rilasciare il certificato di conformità. Le prese di corrente devono essere localizzate in modo da non costituire intralcio alla normale circolazione o attività lavorativa e da non essere danneggiate. Prima di iniziare le attività deve essere verificata la rispondenza degli allacciamenti elettrici delle macchine, attrezzature e utensili alle norme di sicurezza, al fine di evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi dei conduttori elettrici di alimentazione devono essere disposti in modo da non intralciare i passaggi o essere danneggiati. È opportuno formulare apposite e dettagliate istruzioni scritte per l'uso degli impianti elettrici	X	
7	RUMORE	Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.	X	



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C4241

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

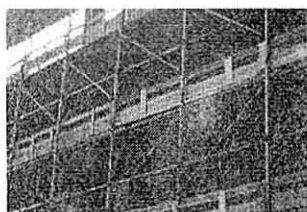
“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

8	CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.	X	
9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.	X	
10	POLVERI - FIBRE	Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.	X	
11	GETTI - SCHIZZI	Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.		X



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

12	CATRAME - FUMO	Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi. I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccamento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente dall'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare che investa posti di lavoro. Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.		X
13	ALLERGENI	Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).	X	
14	INFEZIONI DA MICRORGANISMI	Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche. Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione. Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.		X



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI



Estintore



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI



Calzature
obbligatorie

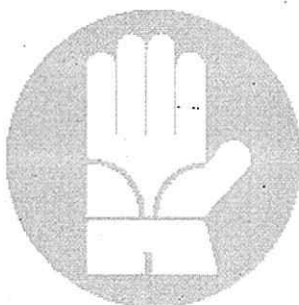
di sicurezza

In prossimità dei luoghi ove avvenga lo spostamento di carichi pesanti; lavorazione del ferro, ove vi siano chiodi o elementi appuntiti diffusi sul terreno, in presenza di sostanze corrosive che possano intaccare le normali calzature, e in vicinanza di luoghi ove si effettuino saldature.



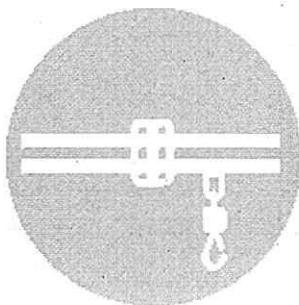
Casco di protezione obbligatorio

In prossimità di luoghi ove esista il pericolo di caduta di materiale dall'alto, o di urto con elementi pericolosi; nei pressi dell'impianto di betonaggio; vicino agli impianti di betonaggio, in prossimità delle aree ove si armano o disarmano strutture; In ogni caso da usarsi nelle gallerie, centri di prefabbricazione, sia per gli addetti ai lavori, che per i visitatori.



Guanti di protezione obbligatori

In prossimità delle macchine e delle aree in cui possano verificarsi lesioni alle mani.



Obbligo di indossare la cintura di
sicurezza

In tutti i luoghi in cui si effettuino operazioni in quota da cui si possa cadere nel vuoto subendo danni al corpo; in pozzi cisterne.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.,
"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: I.A.C.P. BRINDISI

Obbligo generico (con eventuale
cartello supplementare)



Passaggio obbligatorio per pedoni



Passaggio obbligatorio per pedoni



Protezione individuale
obbligatoria contro le cadute



Protezione obbligatoria degli occhi
Nei pressi di luoghi in cui si
effettuano saldature, molatura,
lavori da scalpello, e dove si
impiegano materiali caustici



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni (situazioni che spesso contraddistinguono il settore delle costruzioni edili):

- caratteristiche del carico
 - troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
 - ingombranti o difficili da afferrare
 - in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
 - collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- sforzo fisico richiesto
 - eccessivo
 - effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
 - comporta un movimento brusco del carico
 - compiuto con il corpo in posizione instabile
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
 - spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
 - pavimento irregolare, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
 - posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
 - pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
 - pavimento o punto d'appoggio instabili
 - temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate
- esigenze connesse all'attività
 - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
 - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
 - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
 - ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare
- fattori individuali di rischio
 - inidoneità fisica al compito da svolgere
 - indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
 - insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

DURANTE L'ATTIVITA':

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

RUMORE

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. L.gs. 277/91, riferendosi eventualmente, per il settore delle costruzioni edili.
- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte

DURANTE L'ATTIVITA':

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- otoprotettori (cuffie, archetti, tamponi)

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A)
- nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento

- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente (almeno annuale sopra i 90 dB(A) e biennale sopra gli 85 dB(A))

VIBRAZIONI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (es. martelli perforatori, vibratori per c.a., fioretti per fori da mine, etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. casseforme vibranti, macchine operatrici, etc.).

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

DURANTE L'ATTIVITA':

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti imbottiti

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il rischio principale per i lavoratori che utilizzano utensili ad aria compressa o ad asse flessibile è quello dei danni articolari e delle nevralgie croniche. In alcuni casi, all'aumentare delle frequenze, possono riscontrarsi distonie neurovegetative e danni circolatori

SORVEGLIANZA SANITARIA

- specifica, obbligatoria per tutti i lavoratori interessati, con periodicità annuale se non diversamente disposto dal medico competente



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

LE PROCEDURE DI EMERGENZA

EMERGENZA MEDICA

In caso di trauma, infortunio o malore di persone presenti nei locali, occorre procedere come segue per non peggiorare la situazione:

- chiamare immediatamente sul luogo dell'infortunio o del malore il Designato o il suo sostituto
- astenersi da qualsiasi intervento (non spostare l'infortunato, non dargli nulla da bere, parlargli ma non sollecitare risposte per non accrescere il suo stato di stress) fino all'arrivo dell'incaricato
- non cercare di rialzare l'infortunato specie se questi è caduto, cercare solo di fargli assumere una posizione più comoda senza costringerlo
- evitare che intorno all'infortunato si accalchino altre persone
- collaborare, se richiesto, con il Designato seguendo le sue istruzioni
- chiamare telefonicamente il 118 oppure uno dei numeri riportati sul cartello “numeri telefonici di emergenza”
- attendere on strada l'arrivo dei soccorritori ed indirizzarli verso la persona infortunata
- collaborare con i soccorritori esterni seguendo le loro istruzioni; aiutandoli se richiesto
- se la persona infortunata dichiara di stare bene e chiede di allontanarsi dai locali, farle firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità per la decisione presa.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

All'insorgere di un pericolo :

- 1) - DIRIGETEVI CON UNO O PIU' AIUTANTI VERSO IL LUOGO DEL PERICOLO E CERCATE DI ELIMINARLO ;
- 2) - SE NON CI RIUSCITE, CHIAMATE I SOCCORSI :

POLIZIA	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
AMBULANZA	118
PRESSIDIO OSPEDALIERO	)

- 3) - NEL CASO DI PERICOLO DI GRAVE ENTITA', DATE L'ORDINE DI EVACUARE L'EDIFICIO

- 4) - DIRIGETEVI VERSO L'INGRESSO PRINCIPALE DELL'EDIFICIO ED ATTENDETE I SOCCORSI. AL LORO ARRIVO INDICATEGLI IL LUOGO DEL SINISTRO ;

- 5) - ATTENDETE IN QUESTO POSTO LE COMUNICAZIONI CHE VI SARANNO TRASMESSE DAI RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA.

IN CASO DI SMARRIMENTO DI QUALSIASI PERSONA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICATELE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO, AL FINE DELLA LORO RICERCA.

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI :

- 1) - CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA ;
- 2) - NON USARE MAI L'ASCENSORE ;
- 3) - NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO ;
- 4) - SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI ;
- 5) - NON APRIRE LE FINESTRE.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Norme di sicurezza per il pronto soccorso

FINALITA' DEL PRONTO SOCCORSO

1. Raccomandazioni generali in caso d'infortunio o malore
2. Ferite
3. Emorragie
4. Shock
5. Colpo di calore e svenimenti
6. Rianimazione cardiorespiratoria
7. Folgorazioni
8. Ustioni
9. Fratture
10. Traumi e fratture craniche
11. Traumi alla colonna vertebrale
12. Traumi al torace
13. Traumi all'addome
14. Traumi alle articolazioni
15. Trasporto dei feriti
16. Improvvisi dolori al petto o all'addome
17. Ciò che non bisogna fare durante il pronto soccorso
18. Gravità delle lesioni
19. Corpi estranei nell'occhio
20. Colpo di sole
21. Epilessia
22. Corpi estranei nelle vie aeree
23. Puntura di insetti nel cavo orale
24. Avvelenamenti da anticrittogamici e pesticidi
25. Causticazioni dell'apparato digerente
26. Causticazioni oculari
27. Avvelenamento da ossido di carbonio (CO)
28. Avvelenamento da anidride carbonica
29. Codice di comportamento del soccorritore



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

FINALITA' DEL PRONTO SOCCORSO

Quando avviene un infortunio può capitare che siano le persone presenti a dover fornire il primo soccorso all'infortunato.

Per questo motivo tutti i lavoratori dovrebbero conoscere le norme essenziali del pronto soccorso.

Le finalità dell'insegnamento del pronto soccorso sono le seguenti :

- Mettere in grado di prestare un primo soccorso immediato per salvare la vita all'infortunato e per evitare complicazioni future.
- Evitare alla vittima danni, mediante tecniche di trasporto e di posizionamento corrette.
- Evitare manovre terapeutiche che siano di competenza di medici o paramedici abilitati (somministrazioni di farmaci, manovre chirurgiche, ecc.).
- Permettere il proseguimento dell'atto di emergenza mediante la segnalazione dell'infortunio e, se occorre, mediante le informazioni sullo svolgimento delle prime fasi dell'infortunio stesso, per aiutare il personale sanitario che prenderà in cura il paziente.
- Possibilità di dirigere l'opera di eventuali soccorritori improvvisati qualora la situazione richieda più di un operatore.
- Raccomandazioni generali in caso d'infortunio o malore
- Allontanare la folla, tranne le poche persone che possono coadiuvare l'opera del soccorritore.
- Mettere la vittima nella posizione giusta.
- Non spostare la vittima, salvo che vi siano pericoli imminenti (esplosioni, fughe di gas, ecc.); se si è costretti, spostarla secondo le regole.
- Accertarsi delle condizioni vitali (coscienza, polso, respiro) e provvedere di conseguenza.
- Bloccare le eventuali emorragie.
- Coprire la vittima, per non far diminuire la temperatura del corpo, salve le poche eccezioni ovvie (colpi di calore, alta temperatura ambientale, ecc.).
- Parlare con l'infortunato, rassicurarlo, ma non fargli vedere le lesioni; nè fare commenti sulle lesioni in senso diagnostico o prognostico.
- Se necessario fare arrivare al più presto un medico o un'ambulanza.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

FERITE

Generalità

Le ferite sono lesioni della pelle e dei tessuti sottostanti, provocate dall'azione di un agente traumatizzante, che può essere rappresentato da un oggetto che taglia, che punge, che schiaccia, che lacera, che sfrega, che strappa, etc.

Pericoli

- 1) Emorragie
- 2) Infezioni
- 3) Dolore

1) Emorragie

Tutte le ferite sanguinano, ma il sanguinamento può essere di entità diversa a seconda del vaso sanguigno interessato dalla lesione.

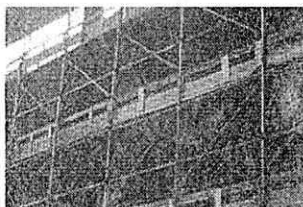
I maggiori pericoli sono rappresentati da lesioni delle arterie (le arterie sono i vasi che portano il sangue ossigenato dal cuore agli organi), che possono anche portare a morte per shock emorragico; relativamente meno pericolose sono le lesioni delle vene (le vene sono i vasi che portano il sangue, che ha ceduto l'ossigeno e si è caricato di anidride carbonica, dagli organi al cuore); di scarsa importanza infine, sono le emorragie capillari (i capillari sono vasellini microscopici che si trovano subito sotto la pelle).

2) Infezioni

Tutte le ferite si infettano, perchè attraverso la lesione entrano i batteri, microorganismi che si trovano dappertutto e che, in condizioni normali, sono innocui perchè la pelle integra impedisce loro l'entrata nell'organismo.

In seguito alla ferita, i batteri possono entrare in profondità, contaminando tessuti profondi, come i muscoli, le ossa, gli organi interni.

Inoltre, esiste un batterio, quello del tetano, che può provocare la morte nell'arco di pochi giorni.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

3) Dolore

Il dolore in caso di ferite, è variabile, in funzione della sede della ferita, del tipo di agente traumatico, dell'associazione o meno di contusioni o fratture, etc.

Di per sè il dolore è solo un sintomo, ma esso può aggravare la situazione in quanto il paziente perde la calma, non collabora con i soccorritori, ed è più facile preda di uno stato di shock.

Pronto intervento

- Bloccare subito l'eventuale emorragia perchè quando la perdita di sangue è abbondante può portare anche alla morte.
- Coprire subito la ferita con materiale sterile, o comunque molto pulito, dopo aver provveduto alla pulizia delle mani per evitare di contaminare ulteriormente le lesioni.
- Coprire la ferita significa anche immobilizzare la parte ferita con una fasciatura, che di per sè può essere sufficiente per ridurre di molto il dolore.
- Successivamente provvedere, in infermeria, alla disinfezione della ferita.

Per eseguire correttamente la disinfezione, quando la ferita non sia tale da richiedere l'intervento immediato del medico, si procede nel modo seguente :

- lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone;
- lavare accuratamente, con acqua bollita o con acqua corrente, la zona della lesione, cercando di asportare la polvere, il terriccio, le schegge, ecc. che eventualmente fossero presenti, servendosi di una garza sterile;
- disinfettare la ferita usando una garza sterile (fra i disinfettanti più comuni si ricordano: l'alcool denaturato o iodato, la tintura di iodio, l'acqua ossigenata);
- asciugare la ferita con garza e spargervi sopra prodotti sulfamidici o antibiotici (penicillina) in polvere, in pomata o in soluzione liquida;
- coprire la zona con garza sterile, sovrapporre ad essa uno strato di cotone idrofilo e provvedere alla fasciatura.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" – "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: I.A.C.P. BRINDISI

Nel caso di lievi ferite o sbucciature e simili collocare sulla lesione, dopo averla pulita e disinfettata, un cerotto medicato della grandezza richiesta.

Se la ferita presenta margini irregolari o è di una certa entità o se è sporca di terriccio, recarsi subito dal medico per la più opportuna terapia e per praticare la profilassi antitetanica.

Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con cerotto.

Proibizioni

- La ferita non deve essere toccata con le dita.
- Se la ferita lascia scoperti gli strati sottocutanei non deve essere lavata o disinfettata, e l'infortunato deve essere trasportato in un luogo di cura.
- Non si deve mai tentare di estrarre eventuali corpi estranei che siano rimasti conficcati nella ferita, e questo per diverse ragioni :
 - a) **il corpo estraneo può essere penetrato in un grosso vaso, comportandosi "da tappo" : la sua estrazione potrebbe dare il via a pericolose emorragie;**
 - b) il medico può essere guidato dal corpo estraneo nella riparazione chirurgica della ferita: se lo si estrae si può chiudere la visuale a lesioni più profonde, che si renderanno manifeste magari solo dopo molte ore;
 - c) durante i tentativi di estrazione potrebbero verificarsi scheggiature o rotture del corpo estraneo, con conseguenze facilmente intuibili.
- E' necessario invece coprire il corpo estraneo con ovatta o altro materiale morbido, in modo che non penetri più profondamente, e inglobarlo nella fasciatura della ferita.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

EMORRAGIE

Generalità

Le emorragie sono perdite di sangue provocate dalla lacerazione di :

- 1) arterie;
- 2) vene;
- 3) capillari.

Poichè il sangue ha la funzione di trasportare l'ossigeno agli organi, in caso di forte emorragia si può andare incontro a morte per anossia (mancanza di ossigeno).

I vari tipi di emorragia presentano diversi gradi di gravità e vengono trattati in modo differente:

Le emorragie arteriose hanno i seguenti caratteri :

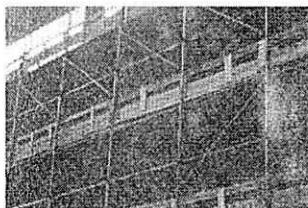
- il sanguinamento avviene a zampilli ritmici, perchè è sincrono con l'attività del cuore;
- il sangue è di colore rosso vivo.

Le emorragie venose hanno i seguenti caratteri :

- il sanguinamento avviene con flusso continuo (a macchia d'olio), per spandimento progressivo, ed è quindi relativamente più lento;
- il sangue è di colore rosso scuro.

Le emorragie capillari hanno i seguenti caratteri :

- L'emorragia capillare non rappresenta un vero pericolo, e si caratterizza per una scarsa fuoriuscita di sangue, lenta e facilmente dominabile con una compressione.
- Le emorragie venose e capillari possono essere arrestate impiegando una fasciatura compressiva.
- A volte si ha uscita del sangue dalla bocca, a causa di traumi del torace, o dal naso (epistassi).
- Esistono emorragie che non sono visibili all'esterno, ma restano occulte perchè si verificano nell'ambito di un organo (come la milza,



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

il fegato e il rene) o in una cavità dell'addome: queste sono dette emorragie interne e sono sospettabili ogniqualvolta vi sia un trauma accompagnato da uno stato di shock.

Pericoli

- Le emorragie arteriose danno shock con straordinaria rapidità, ma anche quelle venose, se non trattate in tempo, possono portare a questa complicazione.

Pronto intervento

Emorragie arteriose

- L'imperativo categorico è bloccare l'emorragia in modo completo e nel più breve tempo possibile.
- La prima manovra è la compressione dell'arteria a monte della lesione (si ricorda che le arterie vanno dal cuore alla periferia) contro un piano osseo, per bloccare il flusso del sangue, usando le dita o il pugno chiuso e premendo con forza.
- Così, per esempio schiacciando il cavo ascellare si bloccheranno tutte le emorragie arteriose del braccio; schiacciando la piega inguinale si arresteranno tutte le emorragie arteriose della gamba; schiacciando dietro la clavicola si arresteranno le emorragie della spalla.
- Se è possibile, è meglio tenere la parte che sanguina più in alto del cuore, affinché la forza di gravità provochi una riduzione del flusso di sangue.
- Comprimere inoltre, con una fasciatura molto stretta, il punto di sanguinamento, per completare l'emostasi.
- Una alternativa molto valida alla compressione manuale a monte della lesione è rappresentata dall'uso del laccio emostatico che va applicato alla radice dell'arto superiore o inferiore.
- Il laccio è un grosso elastico che, una volta stretto intorno a un braccio o a una gamba, blocca completamente il flusso di sangue.
- Se non si dispone del laccio, è possibile usare bretelle, cinture, fazzoletti, spago, etc.
- L'uso del laccio ha un limite: esso non può essere lasciato in sede per più di un'ora, in quanto i muscoli non sopportano il blocco della circolazione oltre questo termine; il rischio è la cancrena dell'arto con necessità di amputazione e, in certi casi, l'insufficienza renale acuta da liberazione di sostanze tossiche dai muscoli.
- Se si avvicina lo scadere dell'ora ed il ferito è ancora lontano dall'ospedale, si deve togliere il laccio per 5 - 10 minuti, durante i quali l'emostasi sarà assicurata dalla compressione manuale e dalla compressione in sede di emorragia.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: I.A.C.P. BRINDISI

- Non dimenticarsi di segnare l'ora di applicazione del laccio.
- Questo è l'unico modo per prevenire equivoci o errori da parte del medico, nel momento in cui dovrà togliere il laccio e si troverà di fronte alle conseguenze della messa in circolo di sostanze tossiche.

Emorragie venose

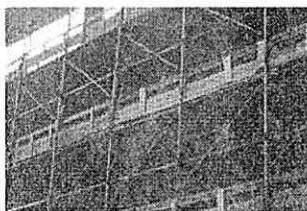
- Le emorragie venose si bloccano comprimendo fortemente, nel punto di sanguinamento, con adatta fasciatura, un tampone formato da più strati di garza sterile e da uno, più spesso, di cotone idrofilo.
- Se ciò non bastasse, è possibile aiutarsi con il laccio, situato però sotto il punto di sanguinamento, ossia a valle, perchè le vene trasportano il sangue dalla periferia al cuore.

Epistassi

- Per arrestare l'uscita del sangue dal naso si ricorre ad impacchi freddi sulla fronte e sulla nuca.

Proibizioni

- Non bisogna preoccuparsi delle infezioni.
- Pur cercando di operare nelle migliori condizioni di pulizia, occorre ricordare che perdere tempo a pulirsi le mani mentre il paziente perde sangue da un'arteria può essere fatale.
- Non fare alzare in piedi o a sedere il ferito, ma tenerlo in posizione supina, per evitare l'insorgenza dello shock.
- Non somministrargli sostanze eccitanti (caffè, tè).
- Non preoccuparsi se il ferito ha dolore in sede di emostasi arteriosa; per bloccare il flusso di un'arteria bisogna fare male.
- Dopo l'arresto dell'epistassi il ferito non deve soffiarsi il naso per alcune ore.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Shock

Generalità

Lo shock è una brusca caduta della pressione del sangue, che può essere legata:

- a perdita di sangue;
- a insufficienza improvvisa del cuore, che non riesce più a pompare il sangue con la dovuta forza (come si può avere nell'infarto);
- a improvvisa dilatazione di certi vasi sanguigni, per cui il sangue in essi contenuto rallenta bruscamente il proprio flusso (come si ha per colpi di calore o per emozioni improvvise).

Nelle gravi emorragie, l'organismo tenta di difendersi dallo shock attuando meccanismi di compenso che spiegano i sintomi.

Sintomi

In primo luogo, se c'è meno sangue in circolo per il trasporto dell'ossigeno, quel poco che è rimasto dovrà circolare più in fretta : ecco che il cuore batte più rapidamente e il polso sarà molto rapido (oltre 100 battiti al minuto).

- Il primo sintomo quindi è la tachicardia.
- Ovviamente la pressione del sangue sarà bassa, per cui il ferito ha la sensazione di svenire e desidera stendersi.
- Spesso l'aumento della frequenza del cuore non è sufficiente a rifornire di sangue l'intero organismo, e a questo punto la natura tende a dare tutto il sangue rimasto agli organi vitali, ossia cuore e cervello, togliendolo a quelli meno importanti come i muscoli, il fegato, la pelle, etc. Per inciso, si rammenta che il cervello non può sopportare a lungo una riduzione del flusso di sangue, mentre altri organi si (come la pelle).
- Però, per togliere sangue alla pelle e darlo al cervello, la natura provoca uno svuotamento di sangue dagli strati più periferici, e questo provoca il terzo sintomo di shock, cioè la pelle fredda, pallida.
- Nonostante tutti questi tentativi di compenso, però, il sangue che giunge al cervello può essere ancora insufficiente e il ferito presenterà agitazione, alterazioni della coscienza, confusione mentale o anche perdita di coscienza.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Pericoli

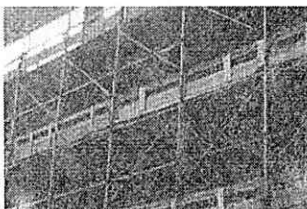
- Il pericolo principale è che il cervello non riceva un sufficiente quantitativo di sangue : ciò equivarrebbe alla morte del paziente.

Pronto intervento

- Il primo intervento consiste nel combattere, se possibile, le cause dello shock: per esempio bloccare un'emorragia, rinfrescare l'ambiente se la causa è un colpo di calore, ecc.
- Si rammenta che lo shock da cause organiche (emorragie, infarto, traumi vari) è di gran lunga più pericoloso dello shock non organico (colpo di calore, spaventi, etc.).
- Porre il paziente in una posizione antishock, ossia supino e con le gambe sollevate, allo scopo di facilitare il cammino del sangue verso il cuore e il cervello.
- Controllo del polso e della respirazione: questi pazienti possono talvolta andare incontro ad arresto cardiaco e/o respiratorio.
- Si ricorda che il metodo migliore per avvertire la pulsazione cardiaca consiste nel palpare la carotide, che è un'arteria molto grossa.
- Spesso infatti le arterie più piccole, come quella del polso, non si sentono perchè il sangue ha una pressione troppo bassa.
- Coprire il paziente per mantenere il calore corporeo, con le dovute eccezioni in caso di shock da calore o in caso di elevata temperatura ambientale.
- Cercare di tranquillizzare il ferito, in attesa dei soccorsi.

Proibizioni

- Non si devono mai somministrare alcoolici ai pazienti in shock.
- Non si devono mai mettere seduti o in piedi.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Colpo di calore e svenimenti

Generalità

- Lo svenimento è la perdita totale della coscienza, in genere momentanea.
- Il colpo di calore è uno svenimento provocato dall'eccessivo calore ambientale.
- Lo svenimento, oltre che dal calore, può essere provocato anche da locali molto affollati e mal ventilati, da emozioni improvvisi, da bruschi cambiamenti di posizione, dalla stazione eretta prolungata.

Pericoli

- In genere, questo tipo di perdita di coscienza non presenta particolari pericoli, tranne la possibilità che, durante la fase di incoscienza, la lingua cada all'indietro provocando difficoltà respiratoria.

Pronto intervento

- Controllare il respiro. Eventuale posizione di sicurezza.
- Slacciare cinture, colletti o altri capi di vestiario che possono rendere difficoltosa la respirazione.
- Trasportare il paziente in un luogo fresco o favorire la ventilazione (allontanare la folla).
- Porre impacchi freddi sul viso e sulla fronte.
- Al risveglio, fare bere acqua fresca con un pò di sale.

Proibizioni

- Non dare alcoolici.
- Non tentare di mettere seduto il paziente.
- Non farlo alzare quando si risveglia. Attendere almeno 10-20 minuti.
- Rassicurare il paziente sulla benignità dei disturbi.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Folgorazioni

Generalità

- La folgorazione può essere definita il passaggio attraverso il corpo di una corrente elettrica.
- E' bene distinguere le folgorazioni da corrente per uso domestico o industriale, in cui la tensione è inferiore a 1000 volts, dalle folgorazioni in cui il voltaggio supera i 1000 volts.
- Questa distinzione è importante in quanto il comportamento del soccorritore dovrà essere diverso nei due casi.
- Di solito l'alta tensione viene indicata con una freccia a zig-zag, che ricorda un fulmine, di colore rosso.

Pericoli

La corrente può determinare 4 tipi di lesione :

- Nel punto di contatto con il cavo elettrico si crea una ustione, per cui la pelle resta semicarbonizzata lungo tutto il percorso della corrente.
- Contrazione invincibile dei muscoli, che solo se la corrente è bassa (sotto i 9 mA) permette il distacco volontario dalla fonte della corrente. Al di sopra dei 9 mA il soggetto non è più in grado di staccarsi, e se per esempio, è rimasto appeso a un cavo a una certa altezza, rimarrà sospeso finchè non venga staccata la corrente.
- Arresto della respirazione, in quanto si bloccano anche i muscoli che regolano la respirazione.
- Arresto del cuore, in quanto anche il cuore è un muscolo.

Pronto intervento (Corrente fino a 1000 Volts)

- Staccare la corrente (aprendo l'interruttore, staccando la spina, togliendo le valvole di sicurezza, ecc.).
- Se non si può, o se si dovesse impiegare troppo tempo, a togliere la tensione, è necessario staccare l'infortunato dalla fonte di corrente; per non rimanere a propria volta folgorati, è indispensabile isolarsi, salendo sopra un'asse di legno asciutto o sopra stoffa asciutta o su uno strato di giornali ripiegati.
- Per staccare il folgorante dalla corrente, ci si può servire di bastoni di legno, cinture di cuoio, tubi di gomma o, alla peggio, si può trascinarlo via tirandolo per i vestiti senza toccargli la pelle, sempre che i vestiti siano ben asciutti.
- Non toccare pareti o altri oggetti durante tale manovra.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

- Controllare subito il polso e il respiro.
- Se si ha arresto respiratorio e/o cardiaco iniziare subito la rianimazione cardiorespiratoria, come già detto in precedenza.
- Proteggere le ustioni con materiale sterile o almeno ben pulito.

Pronto intervento (Corrente oltre i 1000 Volts)

- Non avvicinarsi a meno di 4-5 metri dall'elemento in tensione, per evitare "l'arco voltaico".
- Togliere senz'altro la tensione.
- Per il resto vale quanto detto per i casi in cui la tensione è inferiore a 1000 Volts.
- Se il folgorato è cosciente si può dargli da bere acqua e sale.

Ustioni

Generalità

- Le ustioni sono lesioni della pelle e dei tessuti sottostanti provocate dal contatto con sostanze chimiche, acide o alcaline o dal contatto con fonti di calore di qualsiasi tipo, comprese le fonti di corrente elettrica.

Pericoli

- Shock:

Se l'ustione è estesa, l'organismo perde una gran quantità di liquidi tissutali e sali minerali, con conseguente disidratazione.

Il meccanismo dello shock da ustioni è molto simile a quello dello shock emorragico.

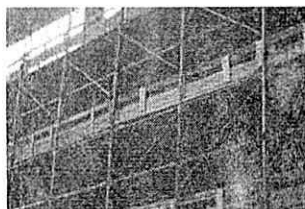
Il dolore dell'ustione peggiora lo shock.

- Infezione:

Essendo perso il rivestimento cutaneo di protezione nel punto ustionato, vi può essere l'assalto di germi infettanti, così come avviene nelle ferite.

- Insufficienza renale acuta:

Può portare al decesso anche dopo diversi giorni.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed exec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Pronto intervento

- Allontanare la fonte di calore o la sostanza chimica dalla pelle del paziente.
- Se gli abiti sono in fiamme, usare acqua corrente o estintore a polvere, senza però dirigere il getto dell'estintore sul viso.
- Se ciò non è possibile, soffocare le fiamme con coperte o indumenti.
- Se non si hanno coperte a portata di mano, fare rotolare la vittima per terra.
- Togliere subito tutti gli abiti, ma solo se si staccano facilmente dalla pelle, ossia soltanto se non hanno aderito alla zona ustionata.
- Immergere la zona ustionata nell'acqua fredda, o dirigere un getto di acqua, allo scopo di calmare il dolore e di prevenire aggravamenti dell'ustione.
- Nel caso di ustioni chimiche, ricordare che il getto d'acqua, nello scorrere via, trascina le sostanze ustionate; è pertanto necessario mettere il paziente in posizione tale da non venire nuovamente a contatto con l'acqua di lavaggio.
- In mancanza d'acqua, tentare di rimuovere il caustico con tamponi sterili o almeno ben puliti.
- Per prevenire infezioni, coprire le zone ustionate con materiale sterile, ma solo dopo aver ben raffreddato e lavato la zona lesa.
- Tenere la vittima distesa e con le gambe sollevate (posizione antishock).
- Eventualmente, far bere al paziente acqua e sale, per tentare di reintegrare i liquidi e i sali persi.
- Trasportare al più presto l'infortunato al più vicino luogo di cura.

Proibizioni

- Non mettere assolutamente niente sulle ustioni, nè olio, nè polveri o creme: faciliterebbero le infezioni e ritarderebbero la guarigione.
- Si deve usare solo acqua fredda e teli sterili.
- Non strappare i vestiti che non si staccano dalla pelle ustionata.
- Non somministrare alcoolici o altre bevande che non siano acqua e sale.
- Evitare di ustionarsi a propria volta.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

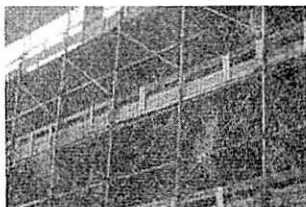
Fratture

Generalità

- Le fratture sono definibili come rotture di un osso.
- Esse provocano sintomi ben riconoscibili :
 - Violento dolore in sede di lesione.
 - Gonfiore intorno alla lesione.
 - Spesso, ma non sempre, deformazione della zona colpita.
 - Impotenza funzionale, che può essere dovuta al dolore generato dai tentativi di muovere la parte lesa o da lesioni delle parti molli circostanti (muscoli, legamenti, etc.).
- Le fratture si definiscono chiuse quando la pelle è integra, e aperte se vi sono lesioni dei tessuti superficiali.
- In questo secondo caso, sarà necessario provvedere anche alla ferita.

Pericoli

- Shock
 - Per perdita di sangue nella zona di frattura dove i capi ossei possono tranciare i vasi sanguigni.
- Paralisi permanenti
 - Se la zona viene mossa in modo maldestro, sempre a causa delle lesioni nervose.
 - Ciò è particolarmente importante per le fratture della colonna vertebrale.
- Infezione
 - Nelle fratture aperte, come per qualsiasi ferita.
- Pronto intervento
 - Non muovere l'arto o la parte fratturata e impedire al paziente ogni tentativo di movimento che potrebbe aggravare la situazione.
 - Se possibile, anzi, tentare di immobilizzare l'arto nella posizione in cui si trova, anche se è deformato, mediante cuscini, borse, mattoni, capi di vestiario, assi, coperte o altro.
 - Nei casi in cui si disponga di materiale per fasciare, è possibile immobilizzare l'arto inferiore leso legandolo strettamente a quello sano, che funge così da stecca.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed eseg.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

- Per fratture alle braccia, invece, è il tronco stesso che funge da stecca, e in questo caso il braccio può essere legato al tronco.
- Un'altra alternativa consiste nel legare l'arto fratturato a stecche o bastoni che ne impediscano qualsiasi movimento.
- Si ricorda che è necessario immobilizzare l'articolazione a monte e quella a valle dell'osso fratturato. (Per esempio, nel caso di frattura delle ossa dell'avambraccio occorre bloccare sia il polso che il gomito).
- Tenere il paziente nella posizione in cui si trova, ma preferibilmente disteso per prevenire lo shock; la posizione antishock andrà ovviamente assunta solo se non vi sono fratture alle gambe.
- Coprire le fratture aperte con materiale sterile.

Proibizioni

- Non si deve spostare il paziente, perlomeno prima di aver immobilizzato la frattura.
- Non si deve tentare di ridurre la frattura o di maneggiarla; se la punta di un frammento osseo sporge attraverso la pelle non bisogna farla rientrare.
- Non si deve scartare la probabilità di frattura solo sulla base della mancanza di segni esterni visibili.
- Non si deve spogliare il paziente: la immobilizzazione della frattura va fatta con i vestiti addosso: ogni tentativo di svestizione provocherebbe ulteriori lesioni.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

“LOTTO 16 VIA P. NENNI” – “LOTTI 22 E 23 VIA M. PACUVIO” NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

Colpo di sole

Generalità

- A differenza del colpo di calore, che è dovuto a un aumento della temperatura di tutto il corpo, il colpo di sole è legato a un grave aumento di temperatura della massa cerebrale, con sintomi di sofferenza del cervello, rappresentati da agitazione psicomotoria, mal di testa, nausea, vomito, rigidità del collo, confusione mentale, eventualmente febbre alta.

Pericoli

- Il paziente può ferirsi durante gli accessi di agitazione psicomotoria;
- in certi casi si può avere arresto della respirazione.

Pronto intervento

- Portare la vittima in un luogo fresco, ombreggiato e ventilato, dopo averla liberata da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.).
- Se non è cosciente, tenere sotto controllo le funzioni vitali, in special modo la respirazione.
- Se respira, porlo in posizione di sicurezza; se non respira, effettuare la respirazione artificiale.
- Diminuire la temperatura della testa con impacchi freddi o con la borsa del ghiaccio.

Proibizioni

- Non somministrare bevande.



ditta esecutrice: **VITALE FRANCESCO**

c.f. VTL FNC 57D30 C424J

Via S. Aurelia, s.n. - 72013 Ceglie Messapica (Br)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ALLOGGI E.R.P.

"LOTTO 16 VIA P. NENNI" - "LOTTE 22 E 23 VIA M. PACUVIO" NEL COMUNE DI FASANO

Coordinatore della sicurezza in fase di prog. Ed esec.: Geom. Rocco CAFORIO c/o I.A.C.P.

Responsabile del procedimento e progettista: geom. Maurizio SPAGNOLO

Committente: IAC.P BRINDISI

CODICE DI COMPORTAMENTO DEL SOCCORRITORE

- *Prima di prestare soccorso in ferite, ustioni, abrasioni, lavarsi la mani con acqua e sapone; in mancanza di acqua, usare cotone e disinfettante.*
- *Il materiale di medicazione deve essere toccato il meno possibile con le mani: se possibile, imparare ad usare le pinzette e forbici: Inoltre ricordarsi di usare i guanti anche per proteggersi.*
- *Nei casi dubbi sull'origine dei malori (dolori addominali, etc.) non ricorrere ad iniziative empiriche (bevande, impacchi etc.).*
- *Osservare con spirito critico tutti i sintomi e il comportamento del paziente per potere riferire al medico con dettaglio.*
- *Riflettere, mantenere la calma e trasmettere tranquillità all'assistito, interrogarlo sui disturbi che accusa (in particolare dolore, difficoltà a fare, impossibilità di movimenti).*
- *In caso di più infortunati, analizzarli tutti, cercando di capire quali versino in urgenze assolute, di 1° e di 2° grado e dedicarsi con priorità a questi.*
- *Avere cura che gli infortunati non siano esposti ad ulteriori pericoli derivanti dall'ambiente (incendi, corrente, traffico, etc.).*
- *In assenza di pericoli ambientali non spostare l'infortunato prima di avere fatto un esame delle lesioni ed avere applicato i primi soccorsi, atti a non aggravare lo spostamento.*
- *Chiamare o far chiamare da altri i mezzi di soccorso necessari al caso (ambulanza, vigili del fuoco, polizia) e fare in modo di attendere il loro arrivo: intanto è bene coprire i traumatizzati.*
- *Spostamento di un infortunato: le lesioni che più frequentemente possono essere aggravate sono quelle del capo e della colonna. Talora anche una frattura di un arto può essere seriamente aggravata da una mobilizzazione errata.*

